

RAPPORTO DI AMNESTY INTERNATIONAL SULL'USO DELLA
PENA DI MORTE NEL MONDO

**CONDANNE A
MORTE ED
ESECUZIONI**

2022

AMNESTY
INTERNATIONAL



Amnesty è un movimento di 10 milioni di persone che fa appello al senso di umanità presente in ciascun essere umano e si mobilita per cambiare le cose perché tutti possano godere dei diritti umani fondamentali. La nostra visione è quella di un mondo in cui chi è al potere mantenga gli impegni presi di fronte all'opinione pubblica, rispetti il diritto internazionale e sia tenuto a dare conto. Siamo indipendenti da qualsiasi governo, ideologia politica, interesse economico o religione, e ci finanziamo prevalentemente tramite le donazioni di soci e sostenitori. Crediamo che agire in solidarietà ed empatia con le persone di ogni

**estrazione e provenienza nel mondo possa
cambiare la nostra società in meglio.**

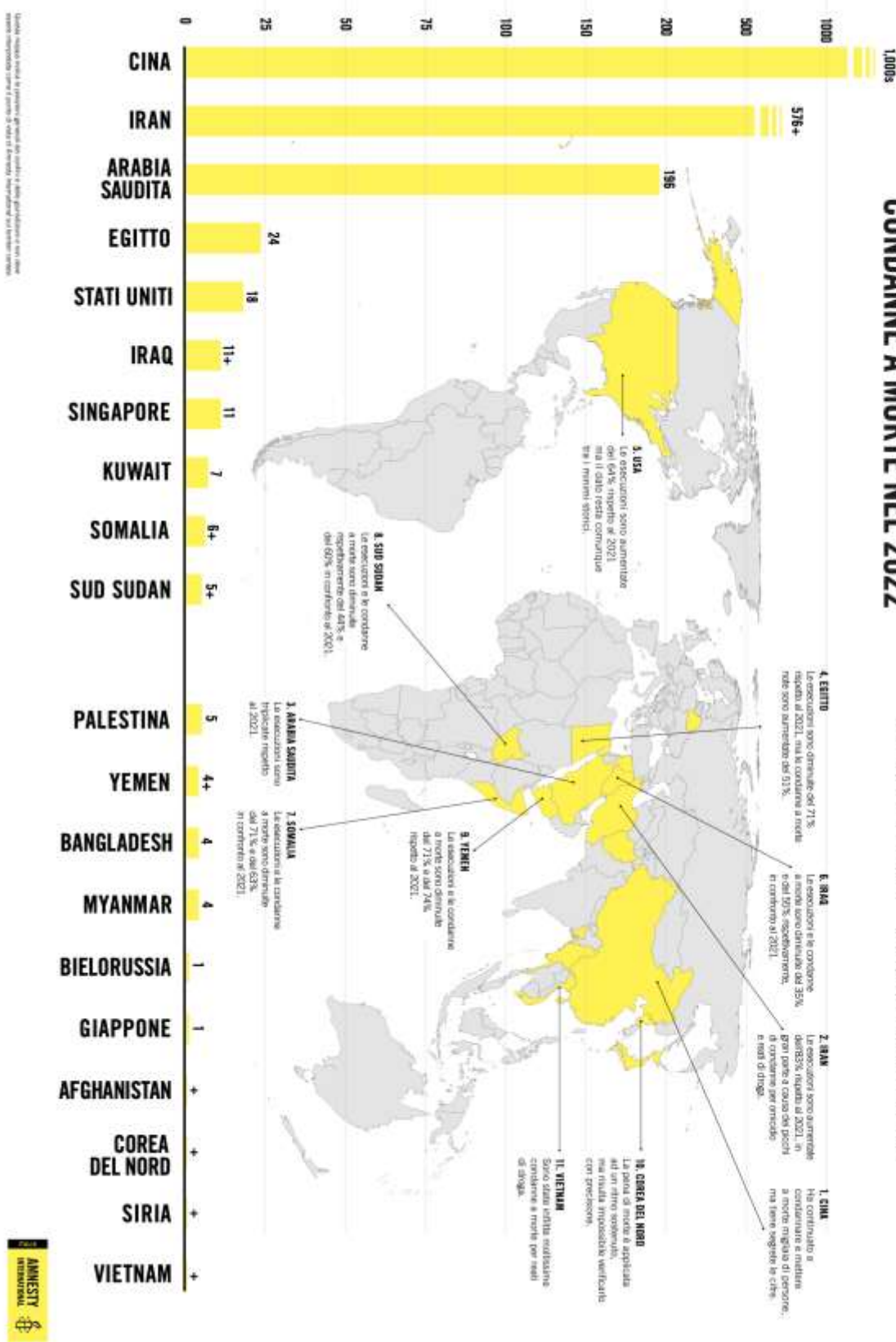
INDICE

PAESI CHE HANNO ESEGUITO CONDANNE A MORTE NEL 2022	5
NOTA SUI DATI SULLA PENA DI MORTE DI AMNESTY INTERNATIONAL	<u>6</u>
L'USO DELLA PENA DI MORTE NEL 2022	
DATI GLOBALI	7
PANORAMICHE REGIONALI	16
AMERICHE	<u>16</u>
ASIA E PACIFICO	<u>21</u>
EUROPA E ASIA CENTRALE	<u>27</u>
MEDIO ORIENTE E NORD AFRICA	<u>28</u>
AFRICA SUBSAHARIANA	<u>33</u>
APPENDICE 1: ESECUZIONI E CONDANNE A MORTE NEL 2022	38
ESECUZIONI NEL 2022	38
CONDANNE A MORTE NEL 2022	39
APPENDICE 2: PAESI ABOLIZIONISTI E MANTENITORI AL 31 DICEMBRE 2022	40
APPENDICE 3: RATIFICHE DEI TRATTATI INTERNAZIONALI AL 31 DICEMBRE 2022	42
APPENDICE 4: RISULTATI DELLA VOTAZIONE SULLA RISOLUZIONE 77/222 DALL'ASSEMBLEA GENERALE DELLE NAZIONI UNITE ADOTTATA IL 15 DICEMBRE 2022	44

PAESI CHE HANNO ESEGUITO CONDANNE A MORTE NEL 2022

Gli 11 paesi numerati sulla mappa hanno costantemente messo a morte persone negli ultimi cinque anni (2018-2022).

Il segno + indica che la cifra calcolata da Amnesty International è un minimo. Dove il + non è preceduto da un numero, Amnesty International crede che ci sia stata più di un'esecuzione, ma non è stato possibile stabilirne una cifra esatta.



Questa mappa mostra le esecuzioni, i processi, i governi dei condanni e altre informazioni su come sono state imposte le condanne a morte in 2022. Per maggiori informazioni visitate www.amnesty.org/whowe



NOTA SUI DATI DI AMNESTY INTERNATIONAL RELATIVI ALLA PENA DI MORTE

Il presente rapporto riguarda l'uso della pena di morte da parte delle autorità giudiziarie nel periodo che va da gennaio a dicembre 2022. Come negli anni precedenti, le informazioni sono state raccolte da diverse fonti, inclusi dati ufficiali, pronunce giurisdizionali, notizie provenienti dagli stessi condannati a morte nonché dai loro familiari e rappresentanti legali, resoconti dei mezzi di comunicazione e, per un numero limitato di Paesi, dai rapporti di altre organizzazioni della società civile. Amnesty International riporta esclusivamente esecuzioni, condanne a morte e altri aspetti legati all'uso della pena di morte, come commutazioni o proscioglimenti, di cui ci sia ragionevole certezza. In molti paesi i governi non rendono pubbliche le informazioni riguardanti l'uso della pena capitale. In Cina e Vietnam i dati sull'uso della pena di morte sono classificati come segreto di stato, mentre poche informazioni o nessuna sono disponibili in altri Paesi a causa di restrizioni da parte degli Stati.

Pertanto, per molti Paesi, i numeri di Amnesty International sono da considerare per difetto. Quelli reali sono molto probabilmente più alti.

Dal 2009 Amnesty International ha smesso di pubblicare le stime sull'uso della pena di morte in Cina. Questa decisione è un effetto delle preoccupazioni su come le autorità cinesi abbiano distorto il numero stimato da Amnesty International. Amnesty International ha sempre chiarito che i dati che è in grado di confermare sulla Cina sono significativamente inferiori a quelli reali, a causa delle restrizioni alle informazioni. La Cina non pubblica dati sulla pena di morte; da quelli disponibili, tuttavia, emerge che ogni anno avvengono migliaia di esecuzioni e condanne a morte. Amnesty International rinnova l'invito alle autorità cinesi a rendere di pubblico dominio i dati sull'impiego della pena capitale.

Qualora Amnesty International dovesse ricevere o possa confermare la veridicità di nuove informazioni a seguito della pubblicazione di questo rapporto, aggiornerà i dati sul sito: www.amnesty.it

Nelle tavole e negli elenchi il segno “+” accanto al dato di un Paese, per esempio la Malesia (16+), significa che Amnesty International ha avuto conferma di 16 esecuzioni o sentenze capitali emesse in quel Paese, ma ritiene ragionevole credere che ne siano di più. La presenza del solo segno “+” dopo il nome di un Paese, senza altri dati, indica che Amnesty International è a conoscenza che sono avvenute esecuzioni o condanne a morte (almeno più di una), ma non è stato possibile ottenere un dato attendibile. Nel calcolare i totali globali e regionali, il solo segno “+” è considerato pari a 2, anche per la Cina.

Amnesty International si oppone incondizionatamente alla pena di morte, senza eccezioni riguardo alla natura o alle circostanze del reato; alla colpevolezza, all'innocenza o ad altre caratteristiche dell'imputato; al metodo usato per eseguire la condanna a morte. Attraverso una campagna permanente, Amnesty International lavora per l'abolizione della pena capitale in tutto il mondo.

L'USO DELLA PENA DI MORTE NEL 2022

“Abbiamo commutato in ergastolo le condanne di 30 persone tra quelle presenti nel braccio della morte. [Il governo dello Zambia] ha preso una decisione, una grande decisione, per porre fine alla pena di morte nel nostro paese. Lavoreremo con il Parlamento per portare avanti questo processo con l'intento di allontanarci sempre più dalla pena capitale e di concentrarci piuttosto sulla protezione e sulla riabilitazione dell'essere umano, continuando a garantire giustizia per tutti”.

Hakainde Hichilema, Presidente dello Zambia, 24 maggio 2022¹

DATI GLOBALI

La ricerca di Amnesty International sull'uso globale della pena di morte nel 2022 ha mostrato un'impennata del numero di persone messe a morte in tutto il mondo, che include un aumento significativo delle esecuzioni per reati di droga. Questa tendenza negativa si oppone a una controtendenza positiva: un numero considerevole di Paesi nel 2022 ha infatti compiuto passi decisivi per allontanarsi dalla pena di morte, segnando così notevoli progressi contro questa pena definitiva, crudele, inumana e degradante.

Le esecuzioni note, escludendo le migliaia che si ritiene siano avvenute in Cina, sono aumentate di un significativo 53% rispetto a quelle dell'anno precedente, passando da 579 (2021) a 883 (2022) e risultando così le più alte dal 2017 (993).² Segretezza e procedure statali restrittive hanno continuato a ostacolare una valutazione accurata sull'uso della pena di morte in diversi Paesi, tra cui Cina, Corea del Nord e Vietnam.

Il forte aumento a livello globale nel 2022 è dovuto principalmente alle regioni del Medio Oriente e del Nord Africa, dove le esecuzioni sono aumentate del 59%, passando da 520 nel 2021 a 825 nel 2022, valore che rappresenta il 93% del totale delle esecuzioni (escludendo la Cina). Delle 825 esecuzioni registrate in queste due regioni, il 94% è avvenuto in Iran (responsabile per il 70%) e in Arabia Saudita (per il 24%). Precisamente, in Iran le esecuzioni sono salite a 576 dalle 314 dell'anno precedente, con un aumento dell'83%, mentre in Arabia Saudita sono triplicate, passando da 65 (2021) a 196 (2022), il numero più alto registrato da Amnesty International nel Paese in 30 anni.

¹ 'President's address to mark Africa Freedom Day', Presidente dello Zambia, 24 maggio 2022, <https://twitter.com/HHichilema/status/1529176783567917060?s=20&t=UWGsVP5gR04PqZ3HUJOF1Q>

² Amnesty International ha registrato globalmente 993 esecuzioni nel 2017, 690 nel 2018, 657 nel 2019, 483 nel 2020 e 579 nel 2021.

Quattro Stati – Arabia Saudita, Cina, Iran e Singapore – hanno messo a morte persone per reati di droga, in violazione del diritto internazionale, che proibisce l'uso della pena di morte per crimini che non raggiungono la soglia dei “reati più gravi” (cioè, quelli che implicano l'omicidio volontario).³ È molto probabile che anche in Vietnam siano state condotte esecuzioni per questi reati, ma la segretezza ne ha impedito la conferma. Alla fine del 2022 sono state documentate 325 esecuzioni per reati di droga. Il numero è più che raddoppiato rispetto alle 134 avvenute per la stessa tipologia di reati nel 2021 e rappresenta il 37% di quelle globali note nel 2022. Delle 325 esecuzioni confermate, 255 sono avvenute in Iran, dove i reati di droga hanno causato il 44% delle esecuzioni nel 2022; 57 in Arabia Saudita, dove nel 2022 è terminata la moratoria sulle esecuzioni per reati di droga che era stata istituita nel 2020, secondo quanto dichiarato dalla Commissione per i diritti umani dell'Arabia Saudita; e 11 a Singapore - che ha ripreso a mettere a morte nel 2022 - e tutte per crimini legati alla droga. Amnesty International ha confermato che anche in Cina varie condanne a morte, eseguite lo scorso anno, erano state comminate per reati di droga, ma di non disporre di informazioni sufficienti per riportare un numero attendibile.⁴ L'escalation del ricorso alla pena di morte per reati di droga desta grave preoccupazione per Amnesty International in quanto viola il diritto alla vita, mina le leggi di diritto internazionale e costituisce una minaccia ai progressi globali già compiuti contro la pena di morte. Nonostante gli aspetti negativi documentati, nel 2022 sono stati compiuti notevoli progressi contro la pena di morte. Senza dubbio il mondo ha continuato ad allontanarsi dalla pena di morte e solo una minoranza di Paesi – sempre più isolati – ha utilizzato questa punizione. Sei Stati hanno abolito la pena di morte in tutto o in parte nel 2022.

Quattro Paesi – Kazakistan, Papua Nuova Guinea, Sierra Leone e Repubblica Centrafricana – hanno abolito la pena di morte per tutti i reati. In Kazakistan a gennaio è stata ufficialmente promulgata una legge che ha abolito la pena di morte. Ad aprile, in Papua Nuova Guinea sono entrati in vigore emendamenti al Codice penale che hanno eliminato la pena di morte per tutti i reati. Il 21 aprile 2022 è stato ufficialmente promulgato l'Abolition of the Death Penalty Act 2021, che ha rimosso la pena di morte dalle leggi della Sierra Leone. Il 27 giugno 2022, il Presidente della Repubblica Centrafricana Faustin-Archange Touadéra ha firmato un disegno di legge - che l'Assemblea nazionale aveva approvato un mese prima - che abolisce la pena di morte. Entro la fine del 2022, due Paesi – Guinea Equatoriale e Zambia – avevano abolito la pena di morte solo per reati ordinari. Amnesty International ha considerato queste delle abolizioni parziali, poiché la pena di morte era comunque ancora prevista nelle leggi militari dei due Paesi alla fine dell'anno. Nel 1977, quando Amnesty International iniziò la sua campagna globale per l'abolizione della pena di morte a livello globale, solo 16 Paesi avevano abolito la pena di morte per tutti i reati. Alla fine del 2022, 112 Paesi sono diventati abolizionisti per tutti i reati e 9 lo sono solo per i reati ordinari.⁵

Inoltre, il Kazakistan – senza alcuna riserva – è diventato uno stato parte del Secondo Protocollo facoltativo al Patto Internazionale sui diritti civili e politici, volto all'abolizione della pena di morte. Gambia, Maldive e Sri Lanka hanno continuato a osservare moratorie ufficiali sulle esecuzioni. In Asia, le autorità della Malesia hanno compiuto passi avanti verso la riforma sulla pena di morte con mandato obbligatorio; e il Parlamento dell'Indonesia ha adottato un nuovo Codice penale che, una volta entrato in vigore nel 2026, consentirà la commutazione delle condanne a morte dopo 10 anni a determinate condizioni. Nella regione dell'Africa subsahariana sono stati compiuti passi legislativi verso l'abolizione della pena di morte. Il Senato della Liberia, a luglio, ha votato all'unanimità per l'abolizione della pena di morte in un disegno di legge del Codice penale che era all'esame della Camera dei Rappresentanti alla fine del 2022. In Ghana sono proseguiti gli iter legislativi di modifica del Criminal Offenses Act 1960 e l'Armed Forces Act 1962, per rimuovere le disposizioni sulla pena di morte dalle due leggi.

A dicembre, durante la sessione plenaria dell'Assemblea generale delle Nazioni Unite (UNGA), un numero senza precedenti di Stati membri delle Nazioni Unite ha sostenuto l'adozione della risoluzione biennale che chiedeva l'istituzione di una moratoria sulle esecuzioni, in vista della completa abolizione della pena di morte.⁶ Quasi due terzi dei membri delle Nazioni Unite - 125 Stati - hanno votato per adottare la nona risoluzione su una moratoria sull'uso della pena di morte. Il sostegno alla risoluzione è aumentato dall'ultima volta che è stata adottata nel dicembre 2020, e questo indica che la comunità degli Stati membri delle Nazioni Unite si sta avvicinando costantemente al rifiuto della pena di morte come punizione legale ai sensi del diritto internazionale. Diversi

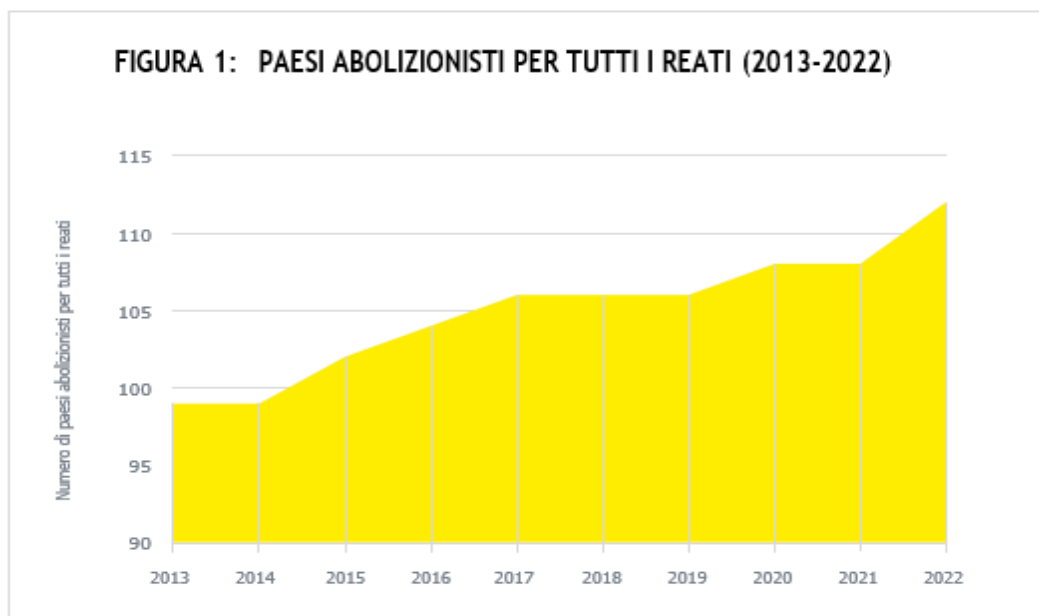
³ Comitato per i diritti umani, Commento Generale N° 36 sull' Articolo 6: Diritto alla Vita, UN Doc. CCPR/C/GC/36 paragrafo 35.

⁴ Nel calcolare il totale globale delle esecuzioni effettuate per reati legati alla droga, ne sono state contate due per la Cina secondo la metodologia di ricerca di Amnesty International.

⁵ Amnesty International, “Abolitionist and retentionist countries (as of April 2023)” (Index: ACT50/6591/2023), aprile 2023, [amnesty.org/en/documents/act50/6591/2023/en/](https://www.amnesty.org/en/documents/act50/6591/2023/en/)

⁶ Dal 2007, l'Assemblea generale delle Nazioni Unite ha adottato nove risoluzioni che chiedono l'istituzione di una moratoria sulle esecuzioni in vista dell'abolizione della pena di morte, con un maggiore sostegno interregionale. Le risoluzioni delle Nazioni Unite hanno un notevole peso morale e politico e la continua considerazione delle risoluzioni su questo tema ha mantenuto il controllo sull'uso di questa crudele punizione come priorità dei diritti umani per la comunità internazionale. Il numero complessivo di voti a favore di queste risoluzioni è passato da 104 nel 2007 a 125 nel 2022.

Stati hanno modificato positivamente il loro voto rispetto al dicembre 2020. Ghana, Liberia e Myanmar hanno votato a favore dopo essersi astenuti alla plenaria dell'UNGA nel 2020, l'Uganda ha cambiato il proprio voto da contrario a favorevole e la Papua Nuova Guinea è passata da contraria ad astenuta. Palau e le Isole Salomone hanno votato a favore, dopo essersi astenute in plenaria nel 2020.



ESECUZIONI

Nel 2022 sono state almeno 883 le esecuzioni registrate da Amnesty International: un numero in aumento del 53% rispetto al corrispondente valore del 2021 (579). Per il secondo anno consecutivo si è quindi assistito a un incremento delle esecuzioni, dopo il calo registrato negli anni 2018, 2019 e 2020.⁷

Come negli anni precedenti, i valori totali a livello globale non includono le migliaia di esecuzioni che Amnesty International ritiene che abbiano avuto luogo in Cina, dove i dati sulla pena di morte continuano a essere classificati come segreto di stato.⁸

Rispetto ai dati registrati nel 2021, le esecuzioni sono diminuite in modo significativo in Egitto (da 83+ a 24), Giappone (da 3 a 1), Iraq (da 17+ a 11+), Somalia (da 21+ a 6+), Sudan del Sud (da 9+ a 5+) e Yemen (da 14+ a 4+). Diversamente, Amnesty International ha registrato un notevole aumento di esecuzioni in Arabia Saudita (da 65 a 196), Iran (da 314+ a 576+), Kuwait (da 0 a 7), Myanmar (da 0 a 4), Palestina (Stato di; da 0 a 5), Singapore (da 0 a 11) e Stati Uniti d'America (da 11 a 18).

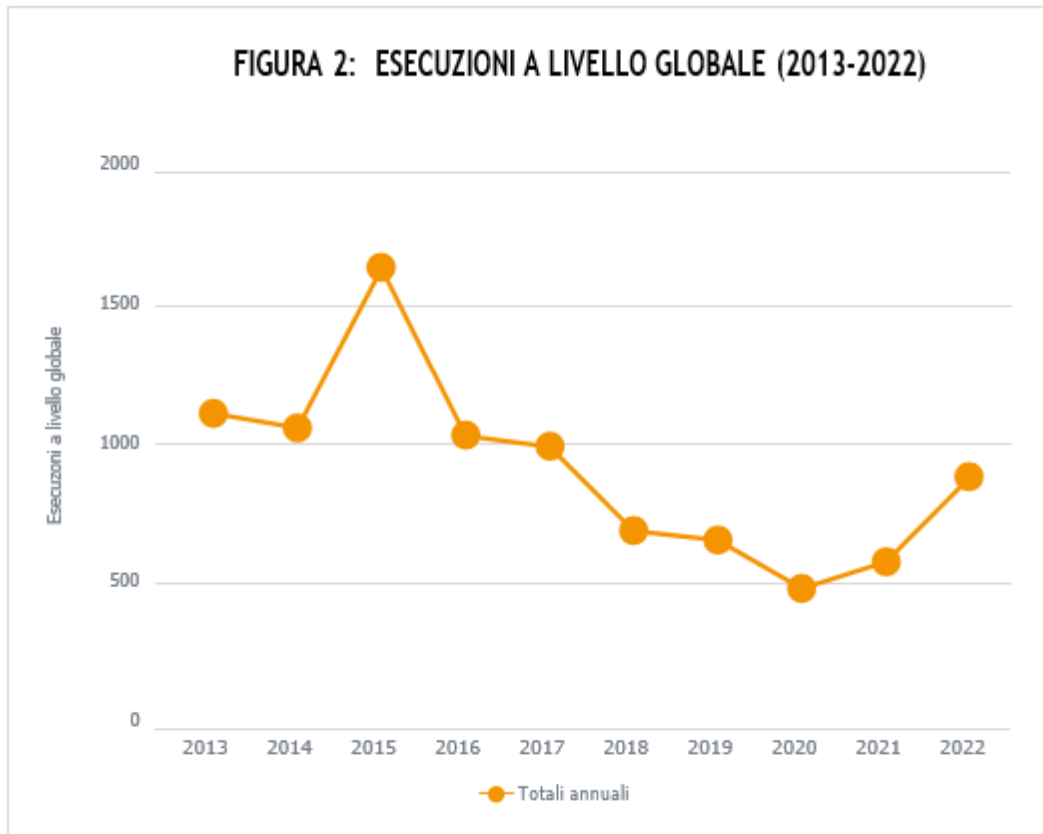
Tre Paesi - Arabia Saudita (196), Egitto (24) e Iran (almeno 576) - sono responsabili del 90% di tutte le esecuzioni accertate. Il picco raggiunto in Iran è dovuto in larga parte all'aumento delle condanne emesse per omicidio e reati di droga: le esecuzioni per omicidio sono aumentate nettamente (75%), da 159 nel 2021 a 279 nel 2022,

⁷ Il totale delle esecuzioni del 2020 è uno dei più bassi registrati da Amnesty International dal 1979, anno in cui ha iniziato l'attività di monitoraggio sull'uso della pena di morte nel mondo. Tuttavia, i cambiamenti intervenuti nell'accesso alle informazioni, nella classificazione dei paesi e nella metodologia di ricerca nel corso di più decenni rendono difficile confrontare con accuratezza questo dato in un lasso temporale così ampio.

⁸ Nel 2009 Amnesty International ha smesso di pubblicare le stime sull'uso della pena di morte in Cina, esortando piuttosto le autorità a dimostrare, numeri alla mano, che il loro obiettivo di ridurre l'uso della pena capitale è reale. Diversi altri stati hanno reso disponibili i dati in maniera esigua o parziale (per ulteriori informazioni leggere le Note di questo rapporto sui dati di Amnesty International sull'uso della pena di morte).

come altrettanto significativamente sono cresciute quelle per reati di droga (93%), da 132 nel 2021 a 255 nel 2022. Le 196 esecuzioni avvenute in Arabia Saudita rappresentano il numero più alto registrato da Amnesty International nel Paese in 30 anni. L'incremento delle esecuzioni per crimini legati al terrorismo e la ripresa di quelle per reati di droga sono tra le cause principali dell'aumento rilevante in Arabia Saudita: le esecuzioni registrate per reati legati al terrorismo sono passate da 9 nel 2021 a 85 nel 2022, mentre quelle per reati di droga da 0 nel 2021 a 57 nel 2022.

Fra le 883 esecuzioni nel 2022, 13 hanno riguardato donne: una è stata messa a morte in Arabia Saudita e 12 in Iran.



Amnesty International ha registrato esecuzioni in 20 Paesi rispetto ai 18 del 2021. Dopo una pausa di diversi anni, le esecuzioni sono riprese in cinque Stati: Afghanistan (le prime dal 2018), Kuwait (dal 2017), Myanmar (le prime in quarant'anni), Palestina (Stato di; le prime dal 2017), Singapore (dal 2019). Tre Paesi - Botswana, Emirati Arabi Uniti e Oman - che avevano eseguito sentenze capitali nel 2021, non lo hanno fatto nel 2022.



ESECUZIONI NEL 2022

Afghanistan (+), Arabia Saudita (196), Bangladesh (4), Bielorussia (1), Cina (+), Corea del Nord (+), Egitto (24), Giappone (1), Iran (576+), Iraq (11+), Kuwait (7), Myanmar (4), Palestina (Stato di; 5), Singapore (11), Siria (+), Somalia (6+), Stati Uniti d'America (18), Sudan del Sud (5+), Vietnam (+), Yemen (4+).

METODI DI ESECUZIONE NEL 2022⁹

Decapitazione	Arabia Saudita								
Impiccagione	Bangladesh	Egitto	Giappone	Iran	Iraq	Myanmar	Singapore	Siria	Sudan del Sud
Iniezione letale	Cina	Stati Uniti d'America	Vietnam						
Fucilazione	Afghanistan	Bielorussia	Cina	Corea del Nord (Repubblica Popolare Democratica di Corea)	Kuwait	Palestina (Stato di)	Somalia	Yemen	

LA PENA DI MORTE E LE ORGANIZZAZIONI INTERNAZIONALI INTERGOVERNATIVE NEL 2022

- Dei 35 paesi membri dell'**Organizzazione degli Stati americani**, solo gli **Stati Uniti d'America** hanno eseguito condanne a morte
- Dei 57 paesi membri dell'**Organizzazione per la sicurezza e la cooperazione in Europa**, solo la **Bielorussia** e gli **Stati Uniti d'America** hanno eseguito condanne capitali
- Solo 3 dei 55 stati parte dell'**Unione Africana** hanno eseguito condanne a morte: **Egitto, Somalia e Sudan del Sud**
- Solo 8 dei 22 stati membri della **Lega degli Stati arabi** hanno eseguito sentenze capitali: **Arabia Saudita, Egitto, Iraq, Kuwait, Palestina (Stato di), Siria, Somalia e Yemen**
- Dei 10 stati facenti parte dell'**Associazione delle nazioni del sud-est asiatico**, 3 hanno eseguito condanne a morte: **Myanmar, Singapore e Vietnam**
- Solo 2 dei 56 stati membri del **Commonwealth** hanno eseguito sentenze capitali: **Bangladesh e Singapore**
- Solo 2 dei 54 stati parte dell'**Organizzazione internazionale della francofonia** hanno eseguito condanne a morte: **Egitto e Vietnam**
- In 19 dei 193 paesi membri delle **Nazioni Unite** (pari al 10%) sono state eseguite condanne a morte nel 2022: **Afghanistan, Arabia Saudita, Bangladesh, Bielorussia, Cina, Corea del Nord, Egitto, Giappone, Iran, Iraq, Kuwait, Myanmar, Singapore, Siria, Somalia, Stati Uniti d'America, Sudan del Sud, Vietnam e Yemen¹⁰**

⁹ Come negli anni precedenti, Amnesty International non ha avuto resoconti di esecuzioni giudiziarie avvenute tramite lapidazione nel 2022.

¹⁰ La Palestina (Stato di) è uno 'stato non membro osservatore' presso le Nazioni Unite.

CONDANNE A MORTE

Il numero totale di condanne a morte registrate da Amnesty International nel 2022 è leggermente diminuito rispetto al dato complessivo del 2021: sono state infatti comminate almeno 2.016 nuove sentenze capitali, rispetto alle almeno 2.052 dell'anno precedente. Tuttavia, la variabilità della natura e della disponibilità delle informazioni sulle condanne a morte in alcuni Paesi rende difficile sul piano metodologico comparare i dati dell'ultimo anno con quelli degli anni precedenti.

Amnesty International non ha ricevuto dati ufficiali sulle condanne a morte comminate nel 2022 in Nigeria e Sri Lanka, paesi che negli anni precedenti avevano registrato un numero elevato di sentenze capitali. Viceversa, le autorità thailandesi hanno fornito ad Amnesty International dati relativi alle nuove condanne a morte emesse dai tribunali di primo grado, a differenza degli anni precedenti.

A livello globale, nel 2022, sono 52 i paesi ad aver inflitto condanne a morte: quattro in meno rispetto al 2021 (56). Cinque paesi hanno comminato sentenze capitali dopo una pausa: Bahrein, Comore, Corea del Sud, Laos e Niger. Non sono state registrate, invece, nuove condanne a morte in Bielorussia, Camerun, Giappone, Malawi, Marocco/Sahara occidentale, Oman, Sierra Leone, Uganda e Zimbabwe, tutti paesi che ne avevano emesse nel 2021.



CONDANNE A MORTE NEL 2022

Afghanistan (+), Algeria (54), Arabia Saudita (12+), Bahrein (2+), Bangladesh (169+), Botswana (1), Cina (+), Comore (2), Corea del Nord (+), Corea del Sud (1), Egitto (538), Emirati Arabi Uniti (2+), Etiopia (2+), Gambia (9), Ghana (7), Giordania (4+), Guyana (4), India (165), Indonesia (112+), Iran (+), Iraq (41+), Kenya (79), Kuwait (16+), Laos (5+), Libano (2+), Libia (18+), Maldive (1), Malesia (16+), Mali (8+), Mauritania (5+), Myanmar (37+), Niger (4+), Nigeria (77+), Pakistan (127+), Palestina (Stato di; 28), Qatar (+), Repubblica Democratica del Congo (76+), Singapore (5), Siria (+), Somalia (10+), Sri Lanka (8+), Stati Uniti d'America (21), Sudan (1+), Sudan del Sud (4+), Taiwan (3), Tanzania (11), Thailandia (104), Trinidad e Tobago (5+), Tunisia (26+), Vietnam (102+), Yemen (78+), Zambia (2+).

Nel 2022 Amnesty International ha registrato un aumento significativo di condanne a morte, rispetto a quelle comminate l'anno precedente in Algeria (da 9 a 54), Egitto (da 356+ a 538), India (da 144 a 165), Kenya (da 14 a 79), Kuwait (da 5+ a 16+), Nigeria (da 56+ a 77+), Tunisia (da 3+ a 26+). Una diminuzione rilevante del numero di condanne a morte imposte è stata registrata in Bangladesh (da 181+ a 169+), Iraq (da 91+ a 41+), Libano (da 12+ a 2+), Malawi (da 11+ a 0), Mali (da 48 a 8+), Mauritania (da 60 a 5+), Myanmar (da 86+ a 37+), Sierra Leone (da 23 a 0), Somalia (da 27+ a 10+), Vietnam (da 119+ a 102+), Yemen (da 298+ a 78+).

A livello globale, almeno 28.282 persone erano detenute nei bracci della morte nel mondo alla fine del 2022.¹¹

COMMUTAZIONI, PROVVEDIMENTI DI GRAZIA, PROSCIOLGIMENTI

Amnesty International ha registrato commutazioni o provvedimenti di grazia in 26 paesi: Afghanistan, Bangladesh, Barbados, Cina, Gambia, Ghana, Guyana, India, Indonesia, Iraq, Kazakistan, Kuwait, Malesia, Marocco/Sahara occidentale, Mauritania, Niger, Nigeria, Pakistan, Singapore, Sri Lanka, Stati Uniti d'America, Sudan, Taiwan, Thailandia, Vietnam, Zambia.¹²

¹¹ Per alcuni Paesi, per i quali Amnesty International ritiene sia stato condannato a morte un numero maggiore di prigionieri, i dati non sono disponibili o non è stato possibile stimarne un numero attendibile. Tra essi ci sono Arabia Saudita, Cina, Corea del Nord, Egitto, Iran e Libia.

¹² La commutazione è il procedimento attraverso cui una condanna a morte viene sostituita, in tribunale, con una pena meno severa come la detenzione, spesso con sentenza di appello. A volte viene accordata anche da autorità o commissioni. La grazia è concessa quando il condannato è completamente esentato da ulteriori sanzioni.

L'organizzazione ha inoltre riscontrato almeno 28 proscioglimenti di detenuti condannati a morte in 4 paesi: Kenya (20), Marocco/Sahara Occidentale (1), Stati Uniti d'America (2), Zimbabwe (5).¹³

L'USO DELLA PENA DI MORTE IN VIOLAZIONE DEL DIRITTO INTERNAZIONALE



Nel 2022 la pena di morte ha continuato a essere applicata con modalità tali da determinare la violazione del diritto internazionale e dei suoi standard. Per esempio:

- almeno 3 **esecuzioni pubbliche** sono state registrate in Afghanistan (1+) e Iran (2)
- almeno 5 persone – in Iran – sono state messe a morte per reati commessi quando avevano **meno di 18 anni**. Amnesty International ritiene che minori all'epoca del reato, condannati a morte negli anni passati, siano tuttora detenuti nei bracci della morte di Arabia Saudita, Iran e Maldive¹⁴
- persone con **disabilità mentali e intellettive** sono state condannate a morte in diversi paesi, tra cui Giappone, Iran, Maldive e Stati Uniti d'America
- in diversi paesi condanne a morte sono state inflitte dopo procedimenti giudiziari **non in linea con gli standard internazionali sul giusto processo**. Fra essi Afghanistan, Arabia Saudita, Bahrein, Bangladesh, Bielorussia, Cina, Corea del Nord, Egitto, Iran, Iraq, Malesia, Myanmar, Pakistan, Singapore, Vietnam e Yemen
- in Arabia Saudita, Egitto, Iran e Yemen, incriminazioni e sentenze capitali si sono basate su **“confessioni”** probabilmente estorte con **tortura o altri maltrattamenti**
- sentenze capitali sono state imposte **senza che l'imputato fosse presente al processo (in contumacia)** in Bangladesh ed Egitto
- condanne a morte con **mandato obbligatorio** sono state comminate in Afghanistan, Arabia Saudita, Ghana, Iran, Malesia, Myanmar, Nigeria, Pakistan, Singapore e Trinidad e Tobago¹⁵
- **tribunali militari** hanno condannato a morte civili in Egitto, Libia, Myanmar e Pakistan. **Tribunali speciali** hanno comminato sentenze capitali in Arabia Saudita, Bangladesh, India, Iran, Pakistan e Yemen
- si è proseguito a mettere a morte persone per **crimini che non implicano l'omicidio volontario** e pertanto non raggiungono la soglia dei **“reati più gravi”** come stabilito dal diritto internazionale:¹⁶

¹³ Si parla di proscioglimento quando, dopo il pronunciamento della sentenza e la conclusione del processo di appello, la persona condannata è assolta dall'imputazione e quindi viene considerata innocente secondo la legge.

¹⁴ Spesso l'età dell'imputato non è certa perché non esistono atti che la comprovino, come un certificato di nascita. I governi dovrebbero applicare una serie di criteri appositi per i casi di età incerta. Le buone pratiche includono il ricorso alla valutazione dello sviluppo fisico, psicologico e sociale. Ciascuno di questi criteri dovrebbe essere applicato in modo da concedere il beneficio del dubbio, così che la persona sia trattata da imputato minore e venga quindi assicurato che la pena di morte, nei casi dubbi, non sia applicata. Questo approccio è in linea con il principio secondo cui in tutti i provvedimenti che riguardano i minori il bene del minore deve essere l'obiettivo principale, come stabilito dall'art. 3 par. 1 della Convenzione sui diritti dell'infanzia delle Nazioni Unite.

¹⁵ Il Comitato per i diritti umani delle Nazioni Unite ha dichiarato che “le condanne a morte con mandato obbligatorio che non lasciano ai tribunali nazionali alcuna discrezionalità in merito alla individuazione del reato come un crimine che giustifichi la pena di morte e alla determinazione della condanna a morte tenendo conto delle condizioni specifiche dell'autore del reato, sono di natura arbitraria”, Comitato per i diritti umani delle Nazioni Unite, commento generale n. 36 sull'articolo 6: Diritto alla vita, UN doc. CCPR/C/GC/36, 3 settembre 2019, par. 37.

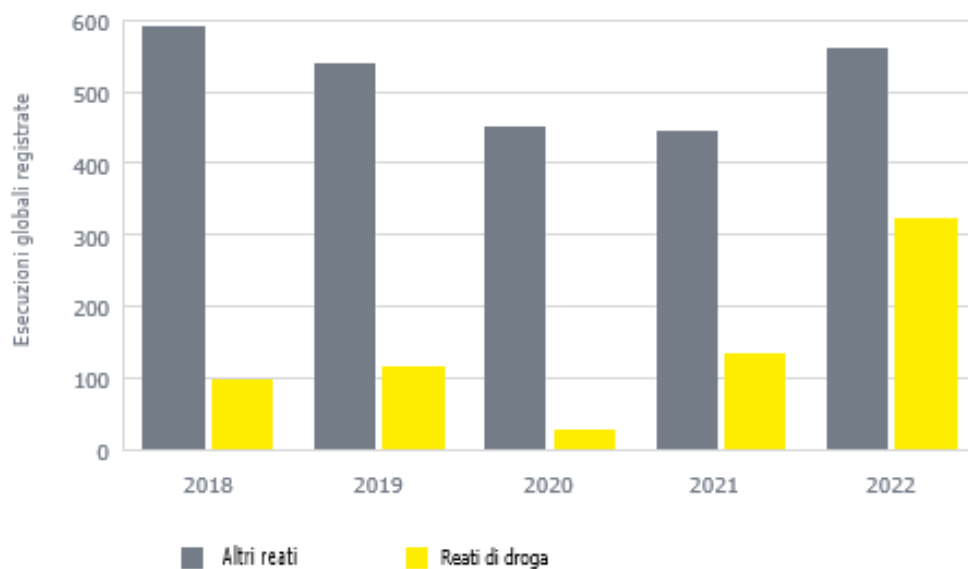
¹⁶ Così come previsto dall'articolo 6 del Patto internazionale sui diritti civili e politici, Comitato per i diritti umani delle Nazioni Unite, commento generale n. 36 sull'articolo 6: Diritto alla vita, UN Doc. CCPR/C/GC/36, 3 settembre 2019, par. 35.

- **reati di droga:** esecuzioni per questi crimini sono state registrate in Arabia Saudita (57), Cina (+),¹⁷ Iran (255), e Singapore (11). Il numero totale (325) rappresenta il 37% di tutte le esecuzioni registrate nel mondo. Le informazioni relative al Vietnam, che con ogni probabilità ha eseguito condanne per questo tipo di reati, non sono state rese disponibili;
- sono state comminate 213 nuove condanne a morte per reati di droga in 9 paesi: Bangladesh (6), Cina (+),¹⁸ Egitto (1), Indonesia (105), Laos (5), Malesia (8), Pakistan (1), Singapore (5) e Vietnam (80). Alla fine del 2022, in Thailandia, delle 195 persone condannate a morte, 121, di cui 14 donne, erano state incriminate per reati di droga;
- **reati in ambito economico, come la corruzione:** Cina e Vietnam;
- **apostasia:** Libia;
- **sequestro di persona:** Arabia Saudita e Iran;
- **violenza sessuale:** Arabia Saudita, Bangladesh, Egitto, India, Iran e Pakistan;
- diverse forme di **“tradimento”, “atti contro la sicurezza nazionale”, “collaborazionismo”** con un ente straniero, **“spionaggio”, “critica delle politiche del leader”,** partecipazione a **“movimenti insurrezionali e terrorismo”, “ribellione armata contro i governi”** e altri **“reati contro lo stato”**, con o senza perdita di vite umane, sono stati puniti in Arabia Saudita e Iran

¹⁷ Nel calcolo dei totali regionali e globali “+” è stato conteggiato col valore di due.

¹⁸ Nel calcolo dei totali regionali e globali “+” è stato conteggiato col valore di due.

**FIGURA 3: ESECUZIONI REGISTRATE NEL MONDO
PER REATI DI DROGA (2018-2022)**



PANORAMICHE REGIONALI

AMERICHE

TENDENZE REGIONALI

- La Governatrice uscente dell'Oregon Kate Brown ha commutato tutte le condanne a morte dello Stato ancora pendenti¹⁹
- Le condanne a morte e le esecuzioni negli Stati Uniti d'America sono aumentate rimanendo, però, su valori storicamente bassi
- Per il sesto anno consecutivo, Guyana, Trinidad e Tobago e Stati Uniti d'America sono gli unici tre Paesi delle Americhe ad aver imposto nuove condanne a morte; per il 14esimo anno consecutivo, gli Stati Uniti d'America sono stati gli unici della regione a compiere esecuzioni

PAESE	ESECUZIONI NEL 2022	CONDANNE A MORTE NEL 2022	PERSONE DETENUTE NEL BRACCIO DELLA MORTE ALLA FINE DEL 2022
ANTIGUA E BARBUDA	0	0	0
BAHAMAS	0	0	0
BARBADOS	0	0	5
BELIZE	0	0	0
CUBA	0	0	0
DOMINICA	0	0	0
GIAMAICA	0	0	0
GRENADA	0	0	1

¹⁹ Oregon Capital Chronicle, "Oregon Gov. Kate Brown commutes 17 death sentences, ending death row", 13 dicembre 2022, oregoncapitalchronicle.com/2022/12/13/oregon-gov-kate-brown-commutes-17-death-sentences-ending-death-row/

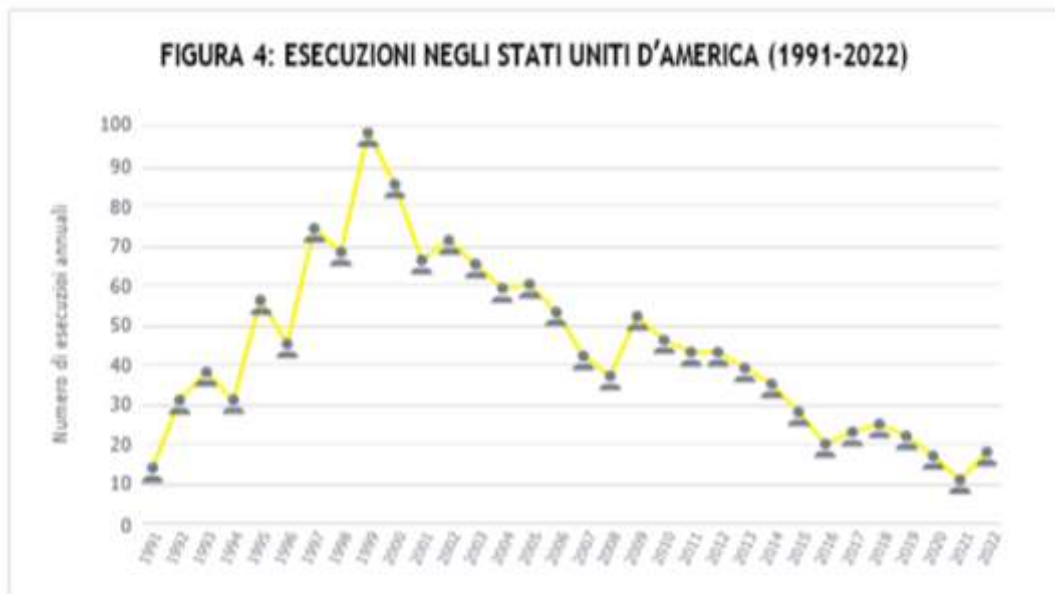
PAESE	ESECUZIONI NEL 2022	CONDANNE A MORTE NEL 2022	PERSONE DETENUTE NEL BRACCIO DELLA MORTE ALLA FINE DEL 2022
GUATEMALA	0	0	0
GUYANA	0	4	17
SAINT KITTS E NEVIS	0	0	0
SAINT LUCIA	0	0	0
SAINT VINCENT E GRENADINE	0	0	1
TRINIDAD E TOBAGO	0	5+	43
STATI UNITI D'AMERICA ²⁰	18 in 6 Stati: Alabama (2) Arizona (3) Mississippi (1) Missouri (2) Oklahoma (5) Texas (5)	21 nuove condanne a morte in 12 Stati Alabama (3) Arizona (1) California (2) Florida (5) Georgia (1) Louisiana (1) Mississippi (1) Missouri (1) North Carolina (2) Oklahoma (1) Pennsylvania (1) Texas (2)	2.276 persone, incluse 48 donne, detenute in 28 giurisdizioni. ²¹ Otto stati detengono più di 100 persone: California 670 Florida 299 Texas 186 Alabama 165 North Carolina 137 Ohio 126 Arizona 110 Pennsylvania 101

Con il diminuire dell'impatto delle restrizioni adottate per la pandemia di COVID-19 durante il 2020 e il 2021, il numero di condanne a morte ed esecuzioni registrate negli Stati Uniti ha mostrato un incremento. Tuttavia, questo dato non è stato abbastanza significativo da invertire la tendenza in calo registrata costantemente negli ultimi decenni.

Le esecuzioni negli Stati Uniti nel 2022 (18) sono aumentate del 64% rispetto al totale del 2021 (11). Nonostante l'aumento, e con l'eccezione dei due anni precedenti in cui le procedure sono state significativamente influenzate dalle restrizioni adottate per la pandemia di COVID-19, il totale del 2022 è rimasto il più basso registrato dal 1991 (Figura 4). Tutte le condanne a morte sono state eseguite mediante iniezione letale.

²⁰ Dati basati sul monitoraggio da parte di Amnesty International delle informazioni pubblicate dai dipartimenti penitenziari, dai tribunali e dai media negli Stati in cui si sono verificate le esecuzioni

²¹ Lo Stato del New Hampshire, dove la pena di morte è stata abolita nel 2019, detiene ancora una persona condannata a morte.



Esecuzioni avvenute negli USA nel periodo 1991-2022

Sei Stati americani hanno svolto esecuzioni nel 2022. L'Arizona le ha effettuate per la prima volta dal 2014, mettendo a morte tre uomini. Le autorità degli altri cinque Stati avevano tutte già eseguito condanne a morte nel 2021, per la maggior parte registrando un incremento nel 2022 rispetto all'anno precedente: Alabama (da una nel 2021 a due nel 2022), Mississippi (una nel 2021 e una nel 2022), Missouri (da una a due), Oklahoma (da due a cinque), Texas (da tre a cinque). L'Oklahoma – dove inizialmente era stata fissata la data di esecuzione di 10 condanne a morte per il 2022²² – e il Texas hanno svolto insieme lo scorso anno più della metà delle esecuzioni. La Corte suprema del South Carolina è intervenuta ad aprile per fermare quelle che sarebbero state le prime esecuzioni nello Stato dal 2011, e che avrebbero dovuto essere effettuate mediante fucilazione.²³

I dati raccolti dal Death Penalty Information Center di Washington, DC, USA, indicano che il numero di ordini di esecuzione richiesti nel 2022 (55) è stato significativamente più alto rispetto al 2021 (45).²⁴

Le difficoltà nell'approvvigionamento delle sostanze e i protocolli modificati per le iniezioni letali hanno continuato a causare la sospensione delle esecuzioni in molti altri Stati.²⁵ A giugno del 2022, l'Idaho ha superato la soglia dei 10 anni senza esecuzioni capitali, nonostante i tentativi delle autorità statali di riprenderle.²⁶ Il Governatore del Tennessee, Bill Lee, ha sospeso le esecuzioni e ordinato un riesame indipendente, dopo essere intervenuto già un mese prima per sospenderne una, un'ora prima del suo svolgimento, a causa di "una svista tecnica" relativa alle sostanze previste per l'iniezione letale.²⁷ Nel corso dell'anno, la Governatrice dell'Alabama, Kay Ivey, ha temporaneamente sospeso tutte le esecuzioni e ha ordinato una revisione del sistema statale, dopo due tentativi

²² Death Penalty Information Center, "Outcomes of Death Warrants in 2022", <https://deathpenaltyinfo.org/stories/outcomes-of-death-warrants-in-2022>; *Newsweek*, "Oklahoma Execution Dates as State Plans to Kill Inmate Nearly Every Month", 5 luglio 2022, <https://www.newsweek.com/oklahoma-execution-dates-state-plans-kill-inmate-nearly-every-month-1721724>

²³ CNN, "South Carolina's highest court stays firing squad execution set for next week", 20 aprile 2022, edition.cnn.com/2022/04/20/us/south-carolina-execution-firing-squad-stay/index.html

²⁴ Death Penalty Information Center, "Outcomes of Death Warrants in 2022", <https://deathpenaltyinfo.org/stories/outcomes-of-death-warrants-in-2022>

²⁵ Oltre all'Ohio, le esecuzioni nel 2022 sono state completamente o in parte sospese in diverse giurisdizioni, tra cui Alabama, Arkansas, Florida, Idaho, Indiana, Kentucky, Louisiana, Nebraska, Nevada e South Carolina, a causa di contenziosi e altri ricorsi relativi alle procedure per iniezione letale.

²⁶ Idaho Department of Corrections, "IDOC director suspends preparation for Dec. 15 execution", 30 novembre 2022, [idoc.idaho.gov/content/news/idoc-director-suspends-preparation-dec-15-execution#:~:text=15%20execution,-IDOC%20news%20releae&text=Nov.,scheduled%20execution%20of%20Gerald%20Pizzuto](https://www.idoc.idaho.gov/content/news/idoc-director-suspends-preparation-dec-15-execution#:~:text=15%20execution,-IDOC%20news%20releae&text=Nov.,scheduled%20execution%20of%20Gerald%20Pizzuto).

²⁷ TN Office of the Governor, "Gov. Lee Calls for Independent Review Following Smith Reprieve", 2 maggio 2022, [tn.gov/governor/news/2022/5/2/gov-lee-calls-for-independent-review-following-smith-reprieve.html](https://www.tn.gov/governor/news/2022/5/2/gov-lee-calls-for-independent-review-following-smith-reprieve.html)

CONDANNE A MORTE ED ESECUZIONI 2022

falliti di iniezione letale.²⁸ Le esecuzioni sono rimaste sospese anche in Ohio, dove il governatore Mike DeWine ha disposto rinvii a causa di problemi circa il metodo utilizzato dallo Stato per l'iniezione letale.²⁹

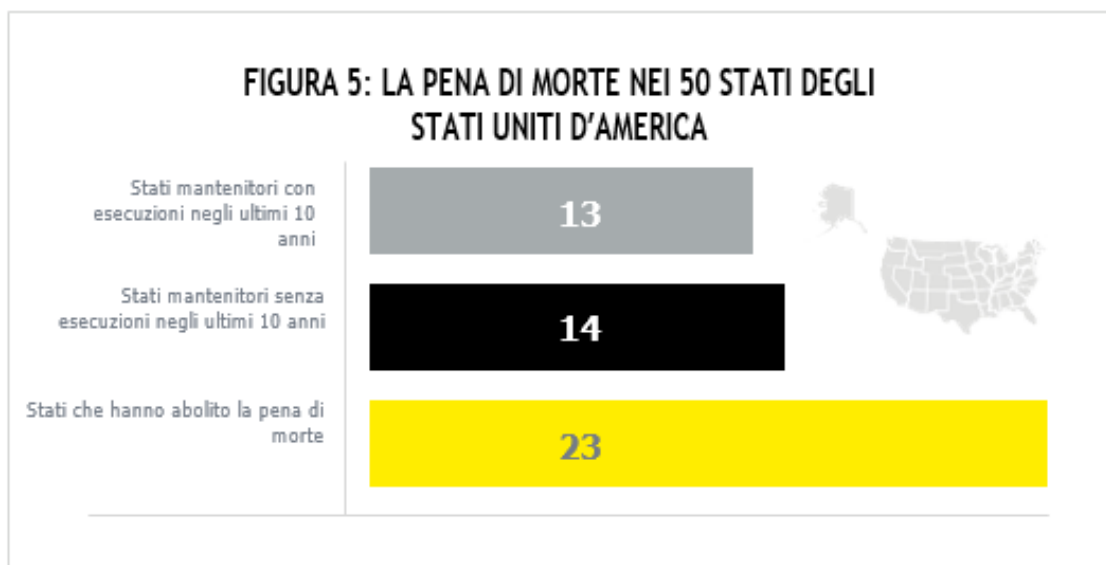
Il numero delle nuove condanne a morte imposte dalle corti statunitensi è leggermente aumentato rispetto agli anni precedenti, passando da 18 nel 2020 e 2021 a 21 nel 2022, ma rimane la seconda cifra più bassa da quando le esecuzioni sono riprese dopo che la Corte suprema degli Stati Uniti aveva stabilito nel 1972 che l'applicazione della pena di morte fosse incostituzionale.³⁰

Il numero di Stati che hanno imposto condanne a morte nel 2022 (12) è quasi raddoppiato rispetto al 2021 (7). Le corti di Arizona, Georgia, Louisiana, Mississippi, Missouri, North Carolina e Pennsylvania hanno emesso condanne a morte dopo una pausa;³¹ mentre in Nebraska e Tennessee non lo hanno fatto, al contrario dell'anno precedente.

LA PENA DI MORTE NEGLI STATI UNITI D'AMERICA

L'abolizione della pena di morte in Virginia nel 2021 ha portato a 23 il numero degli Stati americani che l'ha abolita per tutti i reati, di cui 11 dall'inizio del millennio.³² Dei 27 Stati rimanenti, California, Carolina del Nord, Carolina del Sud, Idaho, Indiana, Kansas, Kentucky, Louisiana, Montana, Nevada, Oregon, Pennsylvania, Utah e Wyoming (14, ovvero il 52% di tutti gli Stati che prevedono la pena capitale) non hanno eseguito condanne a morte per almeno 10 anni: in particolare, California, Oregon e Pennsylvania osservano moratorie sulle esecuzioni, ordinate dai rispettivi governatori (Figura 5).

A livello federale, le autorità militari statunitensi non effettuano esecuzioni dal 1961. Per quanto riguarda i detenuti condannati a morte ai sensi delle leggi federali ordinarie, l'amministrazione Biden continua a osservare una moratoria temporanea introdotta nel luglio 2021. Sotto la precedente amministrazione Trump, da luglio 2020 a gennaio 2021, sono state 13 le condanne a morte federali eseguite, dopo una sospensione di 17 anni.



Alla fine del 2022, 23 Stati degli Stati Uniti hanno completamente abolito la pena di morte. Dei restanti 27, 14 non hanno effettuato esecuzioni negli ultimi 10 anni.

²⁸ Al.com, "Gov. Kay Ivey orders moratorium on executions in Alabama", 22 novembre 2022, [al.com/news/2022/11/gov-kay-ivey-orders-moratorium-on-executions-in-alabama.html](https://www.al.com/news/2022/11/gov-kay-ivey-orders-moratorium-on-executions-in-alabama.html)

²⁹ Mike DeWine Governor of Ohio, "Governor DeWine Issues Reprieves", 1 luglio 2022, governor.ohio.gov/media/news-and-media/Governor-DeWine-Issues-Reprieves-07012022

³⁰ Corte suprema degli Stati Uniti, *Furman v. Georgia*, 408 U.S. 238 (1972).

³¹ Prima del 2022, Arizona e Mississippi avevano imposto le loro ultime condanne a morte nel 2020; Georgia, North Carolina e Pennsylvania nel 2019; Louisiana e Missouri nel 2018.

³² Gli Stati di Colorado, Connecticut, Delaware, Illinois, Maryland, New Hampshire, New Jersey, New Mexico, New York, Virginia e Washington. Anche il Distretto di Columbia ha abolito la pena di morte.

CONDANNE A MORTE ED ESECUZIONI 2022

Sebbene nel 2022 non siano state registrate esecuzioni a livello federale, non sono stati fatti progressi riguardo alla commutazione di condanne a morte esistenti o a misure legislative per abolire la pena di morte. Sei uomini continuano a essere sottoposti a procedimenti che prevedono la pena capitale davanti a commissioni militari arbitrarie presso la base navale statunitense di Guantánamo, Cuba.

Diversi casi di persone la cui esecuzione era prevista nel 2022 hanno riguardato violazioni del vincolo all'uso della pena di morte come stabilito dalle leggi e dagli standard internazionali sui diritti umani, comprese questioni relative a processi iniqui,³³ discriminazioni e pregiudizi razziali,³⁴ violazioni delle tutele per persone con disabilità psicosociali (mentali) e intellettive.³⁵

Due uomini precedentemente giudicati colpevoli e condannati a morte hanno visto archiviate le proprie accuse in Illinois e Pennsylvania, dopo che i tribunali hanno riscontrato per i loro casi inadeguata rappresentanza legale e cattiva condotta dei pubblici ufficiali, portando a 190 il numero totale dei proscioglimenti dal 1973.³⁶

Oltre a quelle imposte dai tribunali statunitensi, Guyana e Trinidad e Tobago hanno emesso le uniche altre nove condanne a morte rilevate nella regione delle Americhe. Trinidad e Tobago – l'unico paese della regione a mantenere la pena di morte con mandato obbligatorio per il reato di omicidio – detiene da solo, nelle sue carceri, più della metà (64%) delle 67 persone rinchiusi nei bracci della morte al di fuori degli Stati Uniti.

Nove Paesi – Antigua e Barbuda, Bahamas, Belize, Cuba, Dominica, Giamaica, Guatemala, Saint Kitts e Nevis e Saint Lucia – non detengono condannati a morte e non hanno inflitto nuove condanne. Grenada e Saint Vincent e le Grenadine continuano ad avere una persona nel proprio braccio della morte, ma nessuna delle due condanne a morte può essere eseguita a causa di sentenze giudiziarie.

La Corte d'appello della Guyana e il Comitato giudiziario del Consiglio privato (l'ultima Corte d'appello di Trinidad e Tobago) hanno confermato rispettivamente la costituzionalità della pena di morte in Guyana e della pena di morte e della pena di morte con mandato obbligatorio a Trinidad e Tobago.³⁷

³³ Amnesty International, "USA: Further Information: Texas appeals court blocks execution – Melissa Lucio" (Azione Urgente, AI Index: AMR 51/5513/2022), 27 aprile 2022, [amnesty.org/en/documents/amr51/5513/2022/en/](https://www.amnesty.org/en/documents/amr51/5513/2022/en/)

³⁴ Amnesty International, "USA: Second Texas execution of 2023 goes ahead" (Azione Urgente, AI Index: AMR 51/6417/2023), 2 febbraio 2022, [amnesty.org/en/documents/amr51/6417/2023/en/](https://www.amnesty.org/en/documents/amr51/6417/2023/en/)

³⁵ Amnesty International, "USA: Man with mental disability executed – Benjamin Cole" (Azione Urgente, AI Index: AMR 51/6140/2023), 21 ottobre 2022, [amnesty.org/en/documents/amr51/6140/2022/en/](https://www.amnesty.org/en/documents/amr51/6140/2022/en/)

³⁶ Per maggiori informazioni, vedi Death Penalty Information Center, [deathpenaltyinfo.org/policy-issues/innocence-database](https://www.deathpenaltyinfo.org/policy-issues/innocence-database)

³⁷ *Guyana Times*, "Appeal Court quashes death sentences imposed on 3 ex-GDF Coast Guards", 22 dicembre 2022, [guyanatimesgy.com/appeal-court-quashes-death-sentence-imposed-on-3-ex-gdf-coast-guards/](https://www.guyanatimesgy.com/appeal-court-quashes-death-sentence-imposed-on-3-ex-gdf-coast-guards/); Judicial Committee of the Privy Council, *Jay Chandler v. The State No 2 (Trinidad and Tobago)*, [2022] UKPC 19, 16 May 2022, [jcpc.uk/cases/docs/jcpc-2020-0051-judgment.pdf](https://www.jcpc.uk/cases/docs/jcpc-2020-0051-judgment.pdf)

ASIA E PACIFICO

TENDENZE REGIONALI

- Come disposto dalle autorità militari, in Myanmar, dopo quarant'anni, sono riprese le esecuzioni che hanno tolto arbitrariamente la vita a quattro persone, tra cui due esponenti politici di alto profilo dell'opposizione, al termine di procedimenti gravemente iniqui e svolti in segreto; dopo una pausa, le esecuzioni sono riprese anche in Afghanistan e Singapore.
- La Papua Nuova Guinea è diventato il 21esimo Paese della regione Asia e Pacifico ad aver abolito la pena di morte per tutti i reati; il Ministro dell'Interno delle Maldive e il Presidente dello Sri Lanka hanno confermato che non sarebbero state eseguite condanne a morte nei rispettivi Paesi.
- La Cina, che è rimasta il Paese che più di tutti ha eseguito sentenze capitali, continua a tenere segreti i dati relativi alla pena di morte. Le pratiche restrittive statali, in particolare in Corea del Nord e Vietnam, hanno ancora impedito una valutazione accurata sull'uso della pena capitale di morte nella regione che registra il maggior numero di esecuzioni al mondo.

PAESE	ESECUZIONI NEL 2022	CONDANNE A MORTE NEL 2022	PERSONE DETENUTE NEL BRACCIO DELLA MORTE ALLA FINE DEL 2022
AFGHANISTAN	+	+	+
BANGLADESH	4	169+	2.000+
BRUNEI DARUSSALAM	0	0	+
CINA	+	+	+
COREA DEL NORD	+	+	+
COREA DEL SUD	0	1	60
GIAPPONE	1	0	116
INDIA ³⁸	0	165	539
INDONESIA	0	112+	452+
LAOS	0	5+	+
MALDIVE	0	1	20
MALESIA	0	16+	1.337 ³⁹
MYANMAR	4	37+	119+

³⁸ Project 39A, *Death Penalty in India: Annual Statistics Report 2022*, gennaio 2023, <https://www.project39a.com/annual-statistics-reports>.

³⁹ Risposta scritta al Parlamento, terza riunione, quinta sessione, quattordicesima legislatura, 4 ottobre 2022. Dati forniti al 23 settembre 2022. Il totale comprendeva 891 persone (67%) condannate a morte per reati di droga. Il dato ufficiale di 1.320 pubblicato dalle autorità nel febbraio 2023 indica che commutazioni di condanne a morte potrebbero aver avuto luogo dopo settembre 2022 e che il totale di fine anno potrebbe quindi essere inferiore.

CONDANNE A MORTE ED ESECUZIONI 2022

PAESE	ESECUZIONI NEL 2022	CONDANNE A MORTE NEL 2022	PERSONE DETENUTE NEL BRACCIO DELLA MORTE ALLA FINE DEL 2022
PAKISTAN	0	127+	3.831+ ⁴⁰
PAPUA NUOVA GUINEA	0	0	28
SINGAPORE	11	5	50+
SRI LANKA	0	8+	1.000+
TAIWAN	0	3	45
THAILANDIA	0	104	195
TONGA	0	0	0
VIETNAM	+	102+	1.200+

In Papua Nuova Guinea il 2022 è iniziato con un dibattito in Parlamento su un disegno di legge per modificare il Codice penale ed eliminare la pena di morte per tutti i reati. Il provvedimento è stato poi effettivamente adottato il 20 gennaio, entrando in vigore il 12 aprile.⁴¹ Ulteriori impegni a favore dell'abolizione sono stati assunti nel corso dell'anno da altri governi della regione Asia e Pacifico: Imran Abdulla, Ministro dell'Interno delle Maldive, ha dichiarato in Parlamento nel mese di giugno che il Paese continuerà a osservare la moratoria sulle esecuzioni⁴² mentre Ranil Wickremesinghe, Presidente dello Sri Lanka, ha confermato alla Corte suprema il proprio impegno a non firmare alcuna autorizzazione che consentisse l'applicazione della pena di morte.⁴³ Inoltre, le autorità malesi hanno adottato misure per una riforma sulla pena di morte obbligatoria e il Parlamento indonesiano ha adottato un nuovo Codice penale che, una volta entrato in vigore nel 2026, consentirà la commutazione delle condanne a morte dopo 10 anni qualora siano soddisfatte determinate condizioni.

Per converso, il numero di Paesi dove sono avvenute esecuzioni lo scorso anno è salito a 8, rispetto ai 5 del 2021. Le autorità militari del Myanmar hanno ripreso le esecuzioni, ferme da quattro decenni, mettendo a morte quattro persone in seguito a processi avvenuti in segreto e profondamente iniqui.⁴⁴ In Afghanistan, le autorità talebane hanno portato a termine esecuzioni giudiziarie, anche pubbliche, dopo che non ne erano state registrate negli ultimi tre anni.⁴⁵

⁴⁰ Justice Project Pakistan, Presentazione del Rapporto sulla moratoria sull'uso della pena di morte al Segretario generale delle Nazioni Unite: informazioni per il Rapporto del Segretario generale alla 77a sessione dell'Assemblea generale delle Nazioni Unite, aprile 2022.

⁴¹ Parliament of Papua New Guinea, *Criminal Code (Amendment) Act*, Act no.10 del 2022.

⁴² *The Edition*, "Maldives to continue moratorium on death penalty: Home Minister", 6 giugno 2022, edition.mv/imran_abdulla_home_minister/24877

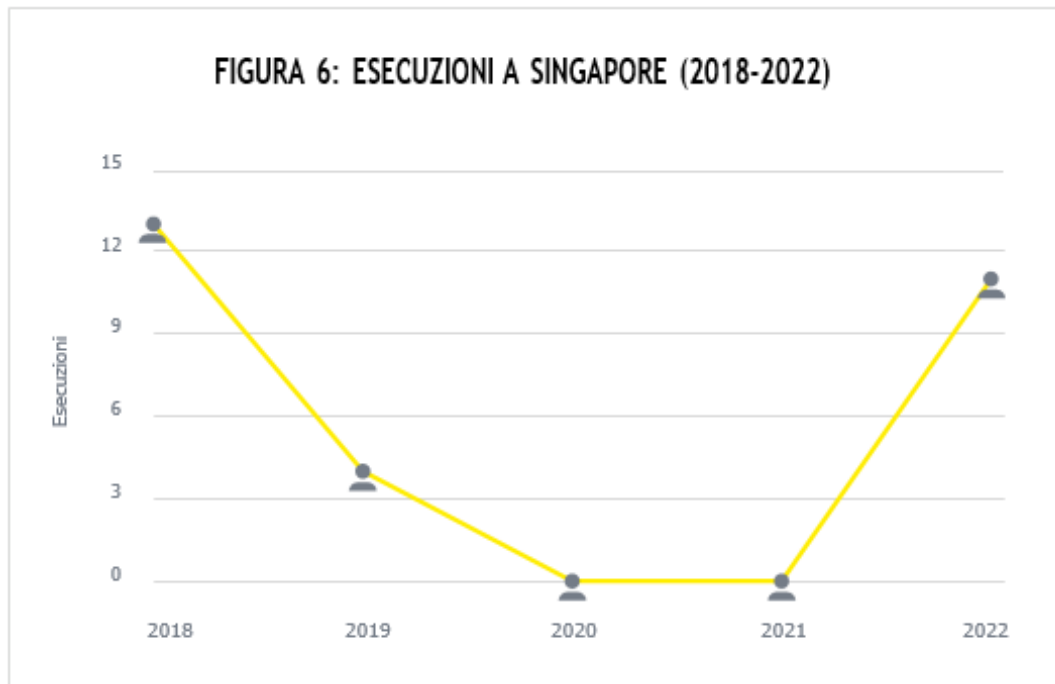
⁴³ *Colombo Page*, "President informs the Supreme Court that he will not sign the death sentences", 1 settembre 2022, colombopage.com/archive_22B/Sep01_1662007289CH.php

⁴⁴ Amnesty International, "Myanmar: First executions in decades mark atrocious escalation in state repression", 25 luglio 2022, [amnesty.org/en/latest/news/2022/07/myanmar-first-executions-in-decades-mark-atrocious-escalation-in-state-repression/](https://www.amnesty.org/en/latest/news/2022/07/myanmar-first-executions-in-decades-mark-atrocious-escalation-in-state-repression/)

⁴⁵ Afghanistan: Amnesty International condemns public execution by the Taliban, 7 dicembre 2022, <https://www.amnesty.org/en/latest/news/2022/12/afghanistan-amnesty-international-condemns-public-execution-by-the-taliban/>

CONDANNE A MORTE ED ESECUZIONI 2022

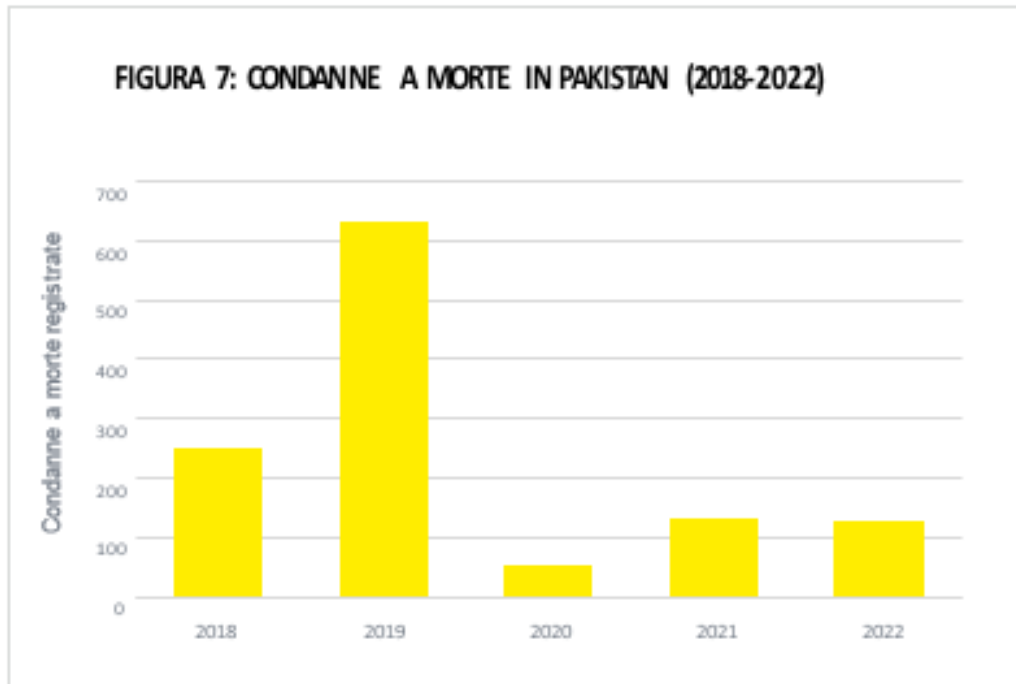
Le autorità di Singapore hanno messo a morte persone per la prima volta dal 2019, dopo che i ricorsi nei casi chiave sono stati respinti. I governi di India e Taiwan hanno continuato a osservare una pausa dalle esecuzioni per il secondo anno consecutivo.



Il numero di nuove condanne a morte registrate nella regione nel 2022 (861) è aumentato del 5% rispetto al totale del 2021 (819), raggiungendo cifre simili a quelle registrate da Amnesty International prima che la pandemia di COVID-19 sospendesse i procedimenti giudiziari in diversi Paesi.⁴⁶ L'aumento è in parte da attribuire al fatto che le autorità thailandesi nel 2022 hanno fornito ad Amnesty International, a differenza di quanto accaduto negli anni precedenti, i dati relativi alle nuove condanne a morte. Tuttavia, un aumento significativo rispetto all'anno precedente è stato registrato in India, dove il totale di 165 sentenze capitali rappresenta il dato più alto rilevato dal 2000.⁴⁷ Il numero di condanne a morte in Pakistan (almeno 127) è rimasto pressoché invariato rispetto al 2021 (almeno 129). Nonostante il numero delle condanne a morte comminate in questo Paese negli ultimi anni sia aumentato, il totale annuo è rimasto inferiore al livello pre-pandemia (Figura 7). L'elevato numero di nuove condanne a morte registrato da Amnesty International in Indonesia lo scorso anno è stato riscontrato anche nel 2022, lasciando il totale annuo sostanzialmente invariato (da almeno 114 nel 2021 ad almeno 112 nel 2022). Si è invece dimezzato rispetto al 2021 (da 10 a 5) il numero di nuove condanne a morte inflitte a Singapore.

⁴⁶ Nel 2018 e nel 2019 nella regione Asia e Pacifico sono state inflitte, rispettivamente, almeno 1.100 e 1.227 nuove condanne a morte.

⁴⁷ Project 39A, *Death Penalty in India: Annual Statistics Report 2022*, gennaio 2023, project39a.com/annual-statistics-reports



Il numero di Paesi che hanno condannato persone a morte (17) è leggermente aumentato rispetto al 2021 e al 2020 (16). I tribunali della Corea del Sud e del Laos hanno comminato condanne capitali nel 2022, a differenza di quanto accaduto l'anno precedente. Nessuna nuova condanna a morte è stata imposta in Giappone nel 2022 mentre erano state tre le persone condannate all'impiccagione nel 2021.

La segretezza sui dati e le limitazioni nell'accesso alle informazioni in Cina, Corea del Nord e Vietnam, nonché la mancanza di trasparenza in diversi altri Paesi, hanno reso impossibile verificare i resoconti e valutare la reale applicazione della pena di morte nella regione. Sulla base del suo monitoraggio, Amnesty International ritiene che il numero di condanne a morte inflitte e di esecuzioni avvenute durante l'anno sia rimasto nell'ordine delle migliaia. Analogamente, la mancanza di accesso a fonti di informazione sia ufficiali che indipendenti in Corea del Nord, ha continuato a rendere impossibile ad Amnesty International verificare i resoconti e le informazioni relative all'uso della pena di morte nel Paese. L'organizzazione ritiene molto probabile che siano state inflitte ed eseguite, anche in pubblico, condanne a morte a un ritmo sostenuto, anche dopo processi sommari e, si teme, per una serie di atti che non soddisfano la soglia dei "reati più gravi" ai quali l'uso della pena di morte deve essere limitato ai sensi del diritto internazionale, o che comunque non possono essere considerati come crimini che soddisfano i requisiti previsti dal diritto internazionale. Divulgazioni parziali in Laos e Vietnam suggeriscono che questi paesi hanno fatto ampiamente ricorso alla pena di morte, ma è stato impossibile sulla base di queste informazioni incomplete stimare un numero realistico. Pertanto, i dati presenti nel rapporto si basano sul monitoraggio di Amnesty International.

L'uso della pena di morte nella regione Asia e Pacifico ha continuato a violare il diritto e gli standard internazionali. In Myanmar, le autorità militari hanno continuato a utilizzare questa punizione come strumento di repressione politica contro manifestanti e oppositori. Quattro uomini sono stati messi a morte dopo che erano stati condannati da un tribunale militare in seguito a processi segreti e profondamente iniqui. In seguito all'Ordine di Legge marziale 3/2021,⁴⁸ in alcuni territori, i civili saranno giudicati da tribunali militari speciali o da quelli già esistenti. Questi tribunali sovrintendono a un'ampia gamma di reati, compresi quelli punibili con la pena di morte, attraverso procedimenti sommari che non prevedono il diritto di appello. Nel 2022 è proseguito l'allarmante aumento del ricorso alla pena di morte, già registrato l'anno precedente nel Paese, dove è diventato uno strumento di persecuzione, intimidazione, minaccia e violenze nei confronti della popolazione, compresi

⁴⁸ Ordine di Legge marziale 3/2021, 16 marzo 2021.

manifestanti e giornalisti. Sebbene il numero di condanne a morte sia diminuito nel 2022 del 57% rispetto al 2021 (86), le 37 sentenze capitali sono arrivate al termine di processi profondamente iniqui.

La pena di morte è stata ampiamente utilizzata nella regione per reati che non hanno raggiunto la soglia dei "reati più gravi" ai quali l'uso della pena di morte deve essere limitato ai sensi del diritto internazionale.⁴⁹ Esecuzioni di persone condannate per reati di droga sono state registrate in Cina e anche a Singapore, dove tutte le 11 persone messe a morte nel 2022 erano state condannate alla pena capitale con mandato obbligatorio per traffico di droga. Esecuzioni per questo tipo di reato si ritiene siano avvenute anche in Vietnam. Nuove condanne a morte per reati di droga si registrano in:

- Bangladesh (6 su 169);
- Cina (dati non disponibili);
- Indonesia (105, ovvero il 94% di tutte le condanne a morte registrate, inclusa l'unica donna condannata a morte nel Paese nel 2022);
- Laos, dove le cinque nuove condanne a morte sono state imposte per traffico di droga;
- Malesia, metà delle 16 condanne registrate sono per reati legati al traffico di droga;
- Pakistan, con una nuova condanna a morte registrata per traffico di droga;
- Singapore, con 5 condanne a morte con mandato obbligatorio per traffico di droga;⁵⁰
- Vietnam (80, ovvero il 78% delle condanne registrate).

In Thailandia i dati ufficiali indicano che, delle 195 persone condannate a morte nel 2022, 121 - tra cui 14 donne - erano state condannate per reati di droga. Nel mese di novembre, il Parlamento dello Sri Lanka ha adottato il Poisons, Opium and Dangerous Drugs Amendment Act che rende il possesso e il traffico dai 5 grammi in su di metanfetamina punibili con la pena capitale.⁵¹ A dicembre, invece, l'Assemblea nazionale del Pakistan ha adottato un disegno di legge che abolisce la pena di morte per reati di droga.⁵²

Reati economici, come la corruzione, che non raggiungono la soglia dei "reati più gravi" ai sensi del diritto e degli standard internazionali, sono stati puniti con la pena capitale in Cina e Vietnam nel corso del 2022. Amnesty International ha registrato in Cina 10 casi che coinvolgono ex funzionari condannati per corruzione con condanna a morte "sospesa" - con possibilità di commutazione dopo due anni - in apparente aumento rispetto agli anni precedenti.

Condanne relative a reati sessuali che non provocano la morte, che pure non raggiungono la soglia dei "reati più gravi", sono state registrate in diversi Paesi, tra cui Bangladesh (13), India (5)⁵³ e Pakistan (7).

Amnesty International ha registrato 4 nuove condanne a morte comminate in Pakistan per "blasfemia", un reato incompatibile con il diritto internazionale.

In Malesia restano in carcere minori all'epoca del reato per il quale sono stati condannati, mentre a Singapore un uomo con disabilità intellettiva è stato messo a morte nel mese di aprile.⁵⁴

Amnesty International teme che in molti Paesi della regione non vengano rispettati gli standard internazionali per un equo processo. Il Relatore speciale sui diritti umani in Afghanistan ha espresso forti preoccupazioni sull'indipendenza e le competenze di chi è stato nominato dai talebani per giudicare i casi, sulla frequente

⁴⁹ Per maggiori informazioni Vedi p. 13 nei dati globali.

⁵⁰ Questa cifra include la condanna a morte con mandato obbligatorio inflitta a un uomo a seguito del mancato rilascio da parte dell'ufficio del procuratore generale di un "certificato di assistenza sostanziale". Nonostante l'uomo sia stato ritenuto responsabile solo del trasporto di droga, il giudice non ha potuto esercitare discrezionalità di condanna tra la morte e l'ergastolo con fustigazione in assenza del rilascio del certificato.

⁵¹ Act No. 41 del 2022, effettivo dal 25 novembre 2022, parliament.lk/uploads/acts/gbills/english/6277.pdf

⁵² National Assembly of Pakistan, The Control of Narcotic Substances (Amendment) Bill, 2022., adottato il 20 dicembre 2022, https://na.gov.pk/uploads/documents/63a1b97d961f2_119.pdf

⁵³ Project 39A, *Death Penalty in India: Annual Statistics Report 2022*, gennaio 2023, project39a.com/annual-statistics-reports, p.17.

⁵⁴ Amnesty International, "Singapore: Abhorrent hangings must end as man with intellectual disability executed", 27 aprile 2022, [amnesty.org/en/latest/news/2022/04/singapore-abhorrent-hangings-must-end-as-man-with-intellectual-disability-executed/](https://www.amnesty.org/en/latest/news/2022/04/singapore-abhorrent-hangings-must-end-as-man-with-intellectual-disability-executed/)

mancanza di separazione tra funzione inquirente e magistratura, nonché sulla sostanziale assenza di un equo processo.⁵⁵

In Bangladesh, India e Pakistan le condanne a morte sono state imposte da tribunali istituiti in base a leggi di emergenza o per giudicare reati specifici al di fuori dei tribunali ordinari, anche attraverso procedimenti accelerati. Ad esempio, in Bangladesh 14 condanne a morte sono state comminate a persone condannate dall'International Crimes Tribunal, un tribunale istituito per indagare su crimini di guerra e altre gravi violazioni dei diritti umani commesse durante la guerra d'indipendenza del 1971. Il 29 novembre, il Parlamento di Singapore ha adottato il Post-appeal Applications in Capital Cases Bill,⁵⁶ che introduce limitazioni alle domande post-appello nei casi capitali, una procedura che consente al condannato di chiedere una revisione del caso al termine del processo di appello. La nuova legislazione ha avuto l'effetto di limitare motivazioni e modalità dei ricorsi presentati in extremis per fermare le esecuzioni.

⁵⁵ Consiglio per i diritti umani, Rapporto del Relatore Speciale sulla situazione dei diritti umani in Afghanistan, Richard Bennett (Advance Edited Version), UN Doc. A/HRC/52/84, 9 febbraio 2023, par. 51.

⁵⁶ Parlamento di Singapore, disegno di legge No. 34/2022, parliament.gov.sg/docs/default-source/default-document-library/post-appeal-applications-in-capital-cases-bill-34-2022.pdf

EUROPA E ASIA CENTRALE

TENDENZE REGIONALI

- La Bielorussia è rimasta l'unico paese nella regione a portare a termine esecuzioni.
- Il Kazakistan ha abolito la pena di morte per tutti i reati e ratificato un trattato chiave delle Nazioni Unite sulla sua abolizione.
- La Federazione Russa e il Tagikistan hanno continuato a osservare una moratoria sulle esecuzioni.
- In seguito all'uscita dal Consiglio d'Europa, la Federazione Russa ha cessato di essere firmataria del Protocollo n. 6 alla Convenzione europea dei diritti umani relativo all'abolizione della pena di morte.

PAESE	ESECUZIONI NEL 2022	CONDANNE A MORTE NEL 2022	PERSONE DETENUTE NEL BRACCIO DELLA MORTE ALLA FINE DEL 2022
BIELORUSSIA	1	0	1
FEDERAZIONE RUSSA	0	0	0
KAZAKISTAN	0	0	1 ⁵⁷
TAGIKISTAN	0	0	0

In Bielorussia un uomo è stato messo a morte⁵⁸ e si ritiene che un altro fosse rinchiuso nel braccio della morte alla fine del 2022⁵⁹. A maggio, le autorità bielorusse hanno adottato una nuova legge che introduce la pena di morte per "tentativi di atti di terrorismo", violando sia la limitazione dell'uso della pena di morte ai "reati più gravi"⁶⁰ sia l'obiettivo dell'abolizione dichiarato nell'Articolo 6 del Patto Internazionale sui Diritti Civili e Politici (ICCPR)⁶¹, di cui la Bielorussia è Stato parte⁶².

Il Kazakistan, che a gennaio ha varato la legge che abolisce la pena di morte nel Paese⁶³, a marzo è diventato Stato parte del Secondo Protocollo facoltativo dell'ICCPR senza alcuna riserva.⁶⁴ A giugno sono entrati in vigore alcuni emendamenti che sanciscono l'abolizione della pena capitale nella Costituzione del Paese⁶⁵.

⁵⁷ Secondo le autorità del Kazakistan, a gennaio, il caso relativo all'unica persona ancora rinchiusa nel braccio della morte è stato sottoposto a un procedimento di riesame per commutare la condanna a morte in ergastolo. Tuttavia, entro la fine del 2022, non sono state pubblicate informazioni sull'effettiva commutazione della pena.

⁵⁸ Centro per i diritti umani Viasna, "Condemned prisoner's death date revealed more than a year after the execution", 17 febbraio 2023, spring96.org/en/news/110810

⁵⁹ Amnesty International, *Belarus Must Not Execute Viktor Serhil* (Index: EUR 49/1845/2020), 19 febbraio 2020, [amnesty.org/en/wp-content/uploads/2021/05/EUR4918452020ENGLISH.pdf](https://www.amnesty.org/en/wp-content/uploads/2021/05/EUR4918452020ENGLISH.pdf)

⁶⁰ Consiglio per i diritti umani delle Nazioni Unite (UNHRC), Commento Generale 36 all'Articolo 6 del Patto Internazionale sui diritti civili e politici, sul diritto alla vita, 3 settembre 2019, UN Doc. CCPR/C/GC/36, paragrafo 35.

⁶¹ UNHRC, Commento Generale 36, (sopracitato) paragrafo 34.

⁶² Amnesty International, "Belarus: New death penalty law is the ultimate attack on human rights", 19 maggio 2022, [amnesty.org/en/latest/news/2022/05/belarus-new-death-penalty-law-is-the-ultimate-attack-on-human-rights/](https://www.amnesty.org/en/latest/news/2022/05/belarus-new-death-penalty-law-is-the-ultimate-attack-on-human-rights/)

⁶³ Il 29 dicembre 2021, il Presidente del Kazakistan ha ratificato la Legge N. 89-VII, "On amendments and additions to certain legislative acts of the Republic of Kazakhstan on the issue of abolishing the death penalty". Le legge è stata ufficialmente promulgata nel gennaio 2022.

⁶⁴ Nazioni Unite, Secondo protocollo facoltativo al Patto Internazionale sui diritti civili e politici, volto per l'abolizione della pena di morte, 15 dicembre 1989.

⁶⁵ *The Astana Times*, "Kazakhstan's Constitutional Amendments to Expand People's Participation in State Governance" 12 maggio 2023, astanatimes.com/2022/05/kazakhstans-constitutional-amendments-to-expand-peoples-participation-in-state-governance/

MEDIO ORIENTE E NORD AFRICA

TENDENZE REGIONALI

- Le esecuzioni sono aumentate del 59%.
- Il 94% delle esecuzioni nella regione è avvenuto in Iran (70%) e Arabia Saudita (24%).
- Le esecuzioni sono riprese in Kuwait e in Palestina (Stato di) per la prima volta dal 2017.
- Le condanne a morte sono leggermente diminuite e sono state comminate in 16 Paesi, in calo rispetto ai 17 del 2021.

PAESE	ESECUZIONI NEL 2022	CONDANNE A MORTE NEL 2022	PERSONE DETENUTE NEL BRACCIO DELLA MORTE ALLA FINE DEL 2022
ALGERIA	0	54	+
ARABIA SAUDITA	196	12+	21+
BAHREIN	0	2+	41+
EGITTO	24	538	+
EMIRATI ARABI UNITI	0	2+	11+
GIORDANIA	0	4+	219+
IRAN	576+	+	+
IRAQ	11+	41+	7.900+
ISRAELE ⁶⁶	0	0	0
KUWAIT	7	16+	24+
LIBANO	0	2+	+
LIBIA	0	18+ ⁶⁷	18+
MAROCCO/SAHARA OCCIDENTALE	0	0	82
OMAN	0	0	+
PALESTINA (STATO DI)	5 ⁶⁸	28	238+
QATAR	0	+	+
SIRIA	+	+	+
TUNISIA	0	26+	115+
YEMEN	4+	78+	84+

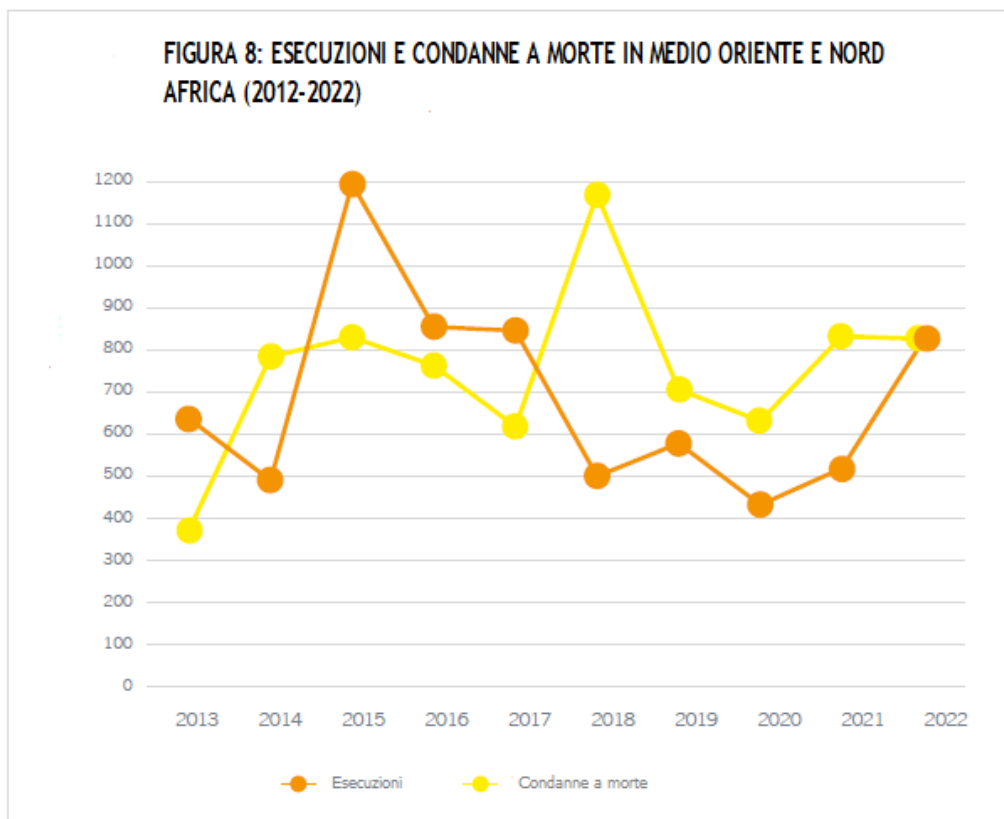
⁶⁶ Amnesty International classifica Israele come abolizionista per reati comuni poiché la legislazione del Paese prevede la pena di morte solo per crimini eccezionali, come quelli commessi in tempo di guerra o in circostanze eccezionali. L'ultima esecuzione è avvenuta nel 1962.

⁶⁷ Le 18 condanne a morte registrate sono state imposte da tribunali della Libia occidentale, nelle aree sotto il controllo del Governo di unità nazionale (GNU). Amnesty International è stata in grado di confermare che condanne a morte sono state inflitte anche da tribunali militari della Libia orientale nei territori sotto il controllo *de facto* del gruppo armato delle Forze armate arabe libiche (LAAF). Poiché i procedimenti di questi tribunali sono avvolti dal segreto e non è garantito l'accesso a osservatori indipendenti, Amnesty International non è in grado di fornire un numero minimo credibile di condanne a morte pronunciate. In Libia non avvengono esecuzioni dal conflitto armato del 2011.

⁶⁸ Queste esecuzioni sono state portate a termine dall'amministrazione *de facto* di Hamas nella Striscia di Gaza.

CONDANNE A MORTE ED ESECUZIONI 2022

Il numero di esecuzioni registrato da Amnesty International in Medio Oriente e Nord Africa è aumentato di un significativo 59%, passando da 520 nel 2021 a 825 nel 2022, mentre le condanne a morte sono lievemente diminuite, dalle 834 del 2021 alle 827 del 2022.



Amnesty International ha registrato esecuzioni in sette Paesi della regione - Egitto, Iran, Iraq, Kuwait, Palestina (Stato di), Siria e Yemen. Nessuna esecuzione è stata rilevata negli Emirati Arabi Uniti (UAE) e in Oman, Paesi che invece ne avevano effettuate. Per la prima volta dal 2017, condanne a morte sono state eseguite in Kuwait e in Palestina (Stato di). A settembre l'amministrazione *de facto* di Hamas nella striscia di Gaza ha messo a morte 5 persone - tre per omicidio e due per spionaggio per conto di Israele. A novembre il Kuwait ha messo a morte 7 persone - una donna etiopica, un uomo siriano, un uomo pakistano, e quattro uomini kuwaitiani.⁶⁹ Rispetto al 2021, le esecuzioni sono diminuite in Egitto (da 83 a 24), Iraq (da 17 a 11) e Yemen (da 14 a 4). Le 825 esecuzioni compiute nella regione nel 2022 sono le più alte registrate da Amnesty International dal 2017.

L'Iran e l'Arabia Saudita sono i principali responsabili del significativo aumento delle esecuzioni nel 2022. Del numero totale di esecuzioni registrate nella regione, infatti, il 94% è stato effettuato in Arabia Saudita (responsabile per il 24%) e Iran (per il 70%).

Amnesty International ha registrato 576 condanne a morte eseguite in Iran, con un aumento dell'83% rispetto al 2021, quando ne erano avvenute 314.⁷⁰ Delle 576 esecuzioni documentate, 279 (48%) erano per omicidio, 255 (44%) per reati di droga, 21 per stupro, 18 per moharebeh (inimicizia contro Dio)⁷¹ e tre per crimini sconosciuti. Due esecuzioni sono state effettuate in pubblico e 12 donne sono state messe a morte. Durante l'anno le autorità iraniane hanno eseguito le condanne a morte di 5 persone che avevano meno di 18 anni al momento del reato per il quale erano state incriminate. Durante l'anno le autorità iraniane hanno messo a morte 5 persone che avevano meno di 18 anni al momento del reato per il quale sono state incriminate.⁷² L'aumento delle

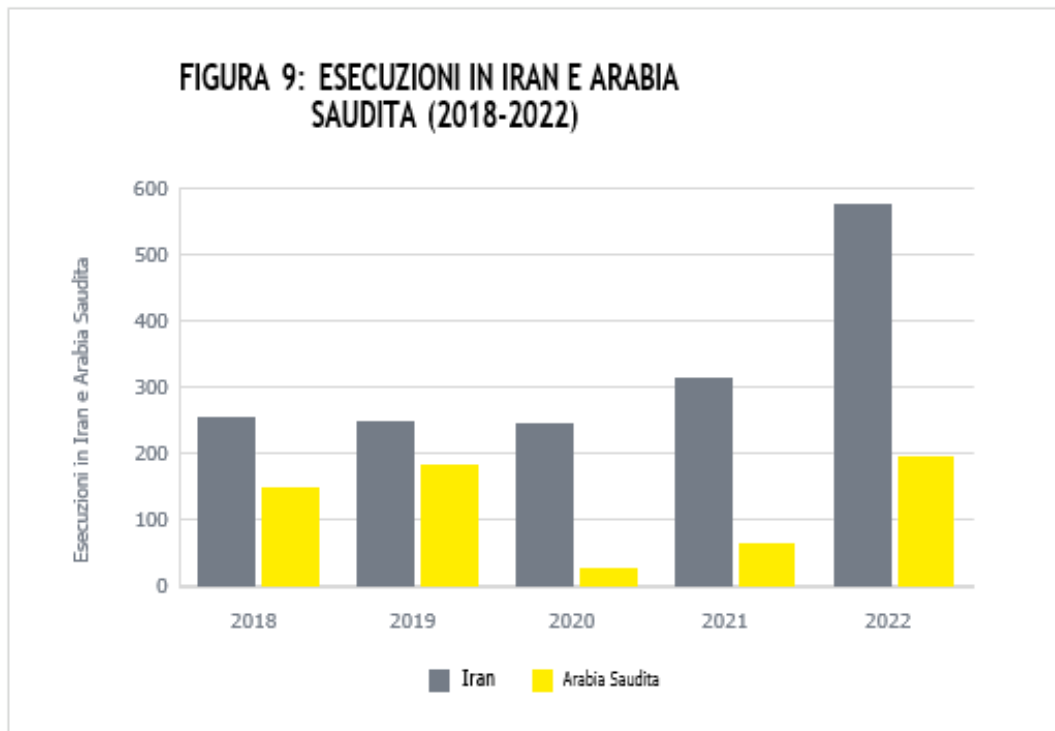
⁶⁹ Amnesty International, *Kuwait: Authorities must halt imminent execution of seven prisoners* (News story, 15 novembre 2022), <https://www.amnesty.org/en/latest/news/2022/11/kuwait-authorities-must-halt-imminent-execution-of-seven-prisoners/>; "Kuwait hangs seven people in first executions since 2017", Al Jazeera, 16 novembre 2022, <https://www.aljazeera.com/news/2022/11/16/kuwait-executes-seven-people-despite-international-outcry>

⁷⁰ Molte delle esecuzioni svolte in Iran nel 2022 sono seguite a processi gravemente iniqui.

⁷¹ Due erano in relazione alle proteste scoppiate in Iran dal 16 settembre 2022.

⁷² Il diritto internazionale vieta severamente l'uso della pena di morte per le persone che avevano meno di 18 anni al momento del reato per il quale sono state condannate.

esecuzioni per omicidio e reati di droga è stato in gran parte responsabile del picco dell'83% delle esecuzioni registrate in Iran. Le esecuzioni per omicidio sono aumentate drasticamente del 75%, passando da 159 nel 2021 a 279 nel 2022⁷³ mentre sono aumentate del 93% quelle per reati di droga, da 132 nel 2021 a 255 nel 2022. Le autorità iraniane hanno continuato a utilizzare la pena capitale come strumento di repressione politica e a mettere a morte in modo sproporzionato membri delle minoranze, come conseguenza della lunga e radicata discriminazione di questi gruppi e della repressione a cui sono sottoposti.⁷⁴



In Arabia Saudita, la Saudi Press Agency, agenzia di stampa ufficiale del Governo dell'Arabia Saudita, ha pubblicato, sulla base di annunci del Ministero dell'Interno, i dettagli circa le esecuzioni di 148 persone – una donna e 147 uomini – avvenute nel 2022. Di queste, 84 erano per reati relativi al terrorismo, 33 per omicidio, 20 per reati connessi alla droga, quattro per stupro e rapimento, tre per stupro, rapina e reati connessi alla droga, uno per omicidio e stupro, uno per stupro, uno per rapina, violenza e tentato omicidio e uno per rapina stupro e tortura. Delle 148 persone messe a morte, 112 erano cittadini sauditi, mentre le altre provenivano dai seguenti Paesi: Egitto (4), Etiopia (3), Indonesia (2), Giordania (3), Myanmar (1), Nepal (1), Nigeria (2), Pakistan (3), Palestina (Stato di, 1), Siria (6) e Yemen (10).

Tuttavia, in risposta alla richiesta di Amnesty International di maggiori informazioni sull'utilizzo della pena di morte nel Paese, la Commissione saudita per i diritti umani ha informato l'Organizzazione che nel 2022 sono state messe a morte 196 persone – un numero che ha visto triplicare le esecuzioni rispetto alle 65 avvenute nel 2021 e che rappresenta il dato più alto registrato da Amnesty International in 30 anni. Di queste 196 persone, la Commissione saudita per i diritti umani ha dichiarato che 85 erano state incriminate per reati legati al terrorismo e 57 per reati di droga. Secondo la Commissione, le esecuzioni di queste 57 persone hanno segnato la ripresa delle sentenze capitali in Arabia Saudita connesse a condanne per reati di droga, dove era in vigore dal 2020 una moratoria sulle esecuzioni per questa tipologia di crimine.⁷⁵

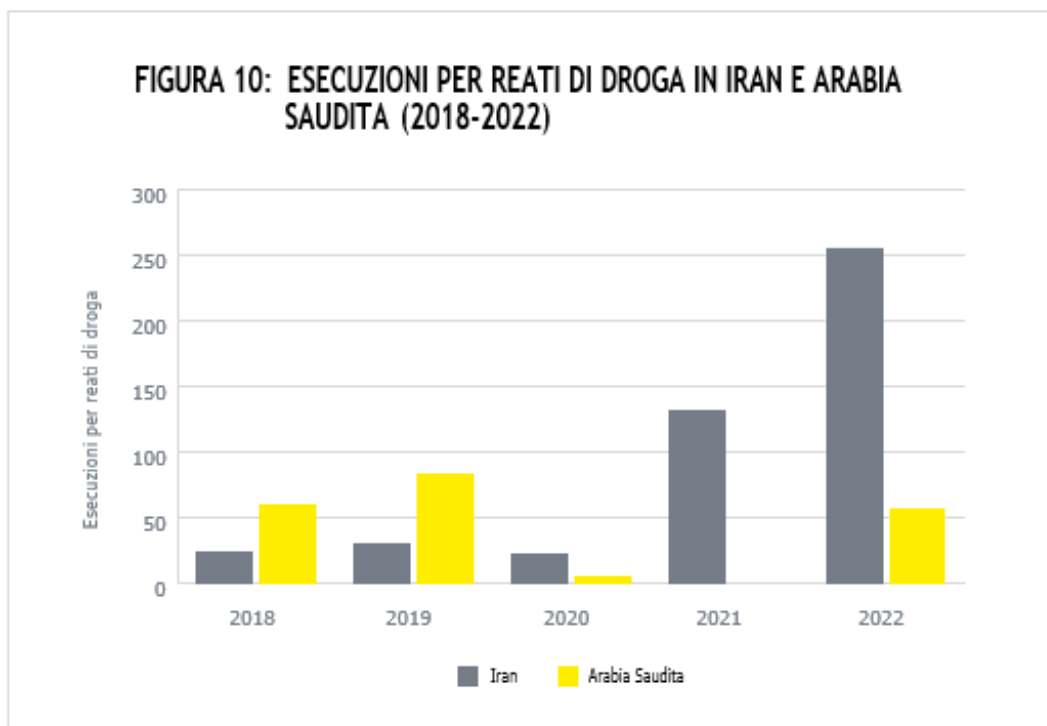
⁷³ Tra il 2018 e il 2020, le autorità hanno notevolmente ridotto le esecuzioni per droga. Tuttavia, nel 2021, per questo tipo di reato, sono state messe a morte almeno 132 persone – pari al 42% delle esecuzioni totali – che rappresentano un aumento di oltre cinque volte rispetto al 2020 (23). La legge iraniana prevede ancora l'uso della pena di morte con mandato obbligatorio quando i tribunali condannano una persona per possesso di determinate quantità di droga. Quantità che varia a seconda del tipo.

⁷⁴ Amnesty International, *Iran: Horrific wave of executions must be stopped* (News story, 27 luglio 2022), <https://www.amnesty.org/en/latest/news/2022/07/iran-horrific-wave-of-executions-must-be-stopped>

⁷⁵ Nel gennaio 2021, la Commissione Saudita per i diritti umani ha dichiarato che il Paese ha introdotto una moratoria per le sentenze riguardanti i reati connessi alla droga; HRC International (Account Twitter ufficiale della Commissione Saudita per i diritti umani), post di Twitter, 18 gennaio 2021, twitter.com/HRCSaudi_EN/status/1351087958565281793 "#ArabiaSaudita riduce drasticamente l'applicazione della pena di morte nel 2020"

Per il secondo anno consecutivo, in Arabia Saudita, le esecuzioni registrate hanno continuato ad aumentare a un ritmo allarmante, in netto contrasto rispetto alle 27 esecuzioni documentate nel Paese nel 2020. A marzo, in un unico giorno, le autorità saudite hanno portato a termine un'esecuzione di massa di 81 persone.⁷⁶ Il fatto che il numero di esecuzioni che la Commissione saudita per i diritti umani ha fornito ad Amnesty International sia molto più alto rispetto a quello annunciato dalla Saudi Press Agency durante l'anno desta forti preoccupazioni in merito alla trasparenza sull'uso della pena di morte da parte dell'Arabia Saudita.

Le autorità iraniane hanno continuato a utilizzare la pena di morte come strumento di repressione politica e a mettere a morte in modo sproporzionato membri delle minoranze, come conseguenza della lunga e radicata discriminazione di questi gruppi e della repressione a cui sono sottoposti.



Amnesty International ha registrato imposizioni di condanne a morte in tutti i Paesi dell'area eccetto Israele, Marocco/Sahara Occidentale e Oman, per un numero totale di 16 (in diminuzione rispetto ai 17 del 2021). Delle 827 sentenze capitali registrate nel 2022, 538 (65%) sono state comminate in Egitto.⁷⁷ Delle 538 condanne a

⁷⁶ Amnesty International, *Saudi Arabia: Mass execution of 81 men shows urgent need to abolish the death penalty* (News story, 15 marzo 2022), <https://www.amnesty.org/en/latest/news/2022/03/saudi-arabia-mass-execution-of-81-men-shows-urgent-need-to-abolish-the-death-penalty>

⁷⁷ Molte sentenze capitali sono state imposte a seguito di processi gravemente iniqui – anche da tribunali di emergenza – viziati da informazioni attendibili sull'uso di tortura e di sparizioni forzate.

morte, 7 sono state inflitte per reati di droga, 13 per stupro e per altri reati sessuali, 47 a donne. Rispetto al 2021, un aumento delle condanne a morte è stato registrato in Algeria (da 9 a 54), Arabia Saudita (da 8 a 12), Bahrein (da 0 a 2), Egitto (da 356 a 538), Kuwait (da 5 a 16), Palestina (Stato di, da 21 a 28), Tunisia (da 3 a 26). Per contro, è stata registrata una significativa riduzione delle condanne a morte in Giordania (da 11 a 4), Iraq (da 91 a 41), Libano (da 12 a 2), e Yemen (da 298 a 78). Amnesty International è stata in grado di confermare che in Iran sono state comminate condanne a morte, ma non ci sono informazioni sufficienti a fornire una cifra minima credibile. Nella regione sono stati concessi sette provvedimenti di grazia e almeno 20 commutazioni.

AFRICA SUBSAHARIANA

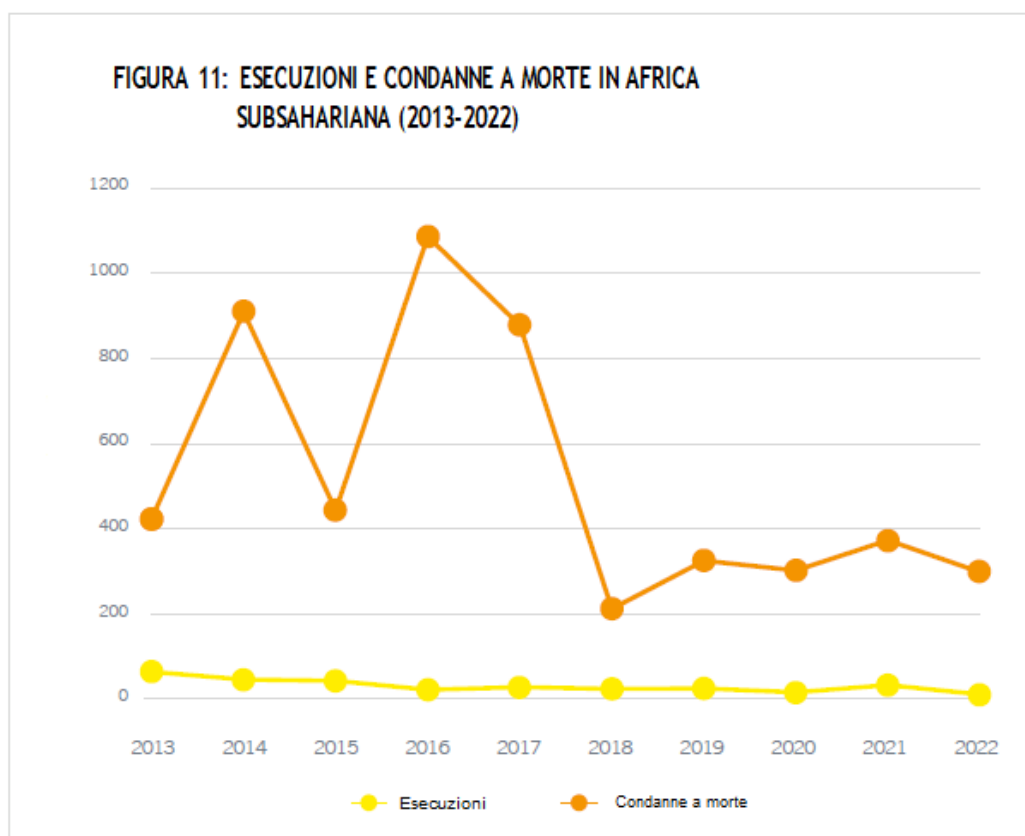
TENDENZE REGIONALI

- Nella regione è diminuito il ricorso alla pena di morte; le esecuzioni registrate sono calate del 67%, le condanne del 20%.
- Le esecuzioni sono avvenute in due Paesi, Somalia e Sudan del Sud – uno in meno rispetto al 2021
- Condanne a morte sono state comminate in 16 Paesi, 3 in meno rispetto al 2021 (19).
- Repubblica Centrafricana e Sierra Leone hanno abolito la pena di morte per tutti i reati, mentre Guinea Equatoriale e Zambia solo per quelli ordinari.

PAESI	ESECUZIONI NEL 2022	CONDANNE A MORTE NEL 2022	PERSONE DETENUTE NEL BRACCIO DELLA MORTE ALLA FINE DEL 2022
BOTSWANA	0	1	7
BURKINA FASO	0	0	0
CAMERUN	0	0	250+
COMORE	0	2	12
ERITREA	0	0	
ESWATINI	0	0	1
ETIOPIA	0	2+	+
GAMBIA	0	9	13
GHANA	0	7	172
GUINEA EQUATORIALE	0	0	
KENYA	0	79	656
LESOTHO	0	0	0
LIBERIA	0	0	17
MALAWI	0	0	+
MALI	0	8+	8+
MAURITANIA	0	5+	163+
NIGER	0	4+	8+
NIGERIA	0	77+	3.167+
REPUBBLICA CENTRAFRICANA	0	0	0

CONDANNE A MORTE ED ESECUZIONI 2022

PAESI	ESECUZIONI NEL 2022	CONDANNE A MORTE NEL 2022	PERSONE DETENUTE NEL BRACCIO DELLA MORTE ALLA FINE DEL 2022
REPUBBLICA DEMOCRATICA DEL CONGO	0	76+	166+
SIERRA LEONE	0	0	0
SOMALIA	6+	10+	10+
SUDAN DEL SUD	5+	4+	341+
SUDAN	0	1+	96+
TANZANIA	0	11	491+
UGANDA	0	0	135+
ZAMBIA	0	2+	390+
ZIMBABWE	0	0	61



La regione dell’Africa subsahariana ha compiuto notevoli progressi contro la pena di morte nel 2022. Il numero di esecuzioni, di Paesi esecutori e di condanne a morte registrate durante l’anno si è sostanzialmente ridotto, mentre due Paesi hanno abolito la pena di morte per tutti i reati e altri due hanno abolito la pena di morte per quelli ordinari

Le esecuzioni registrate nella regione sono diminuite del 67%, passando da 33 nel 2021 a 11 nel 2022. Condanne a morte eseguite sono state documentate in soli due Paesi – Somalia e Sudan del Sud – il numero più basso registrato da Amnesty International in questa regione dal 2017. Nessuna esecuzione è stata registrata in

CONDANNE A MORTE ED ESECUZIONI 2022

Botswana che ne aveva effettuate nel 2021. Rispetto al 2021, le esecuzioni sono diminuite nettamente in Somalia, da 21 a 6, e in Sudan del Sud, da 9 a 5.

Nel 2022 le condanne a morte registrate sono calate del 20%, passando da 373 nel 2021 a 298 nel 2022, e sono state comminate in 16 Paesi, 3 in meno rispetto al 2021 (19). Ciò è dovuto a notevoli riduzioni – rispetto al 2021 – nei seguenti Paesi: Botswana (da 6 a 1), Camerun (da 4 a 0), Malawi (da 11 a 0), Mali (da 48 a 8), Repubblica Democratica del Congo (da 81 a 76), Sierra Leone (da 23 a 0), Somalia (da 27 a 10), Sudan (da 7 a 1), Sudan del Sud (da 10 a 4). A fronte di questi cali, due Paesi hanno registrato aumenti significativi delle condanne a morte nel 2022 rispetto al 2021: Kenya (da 14 a 79) e Nigeria (da 56 a 77).

Nel 2022, in diversi Paesi della regione, sono avvenute almeno 240 commutazioni di pena, oltre ad essere registrati almeno 67 provvedimenti di grazia e 27 proscioglimenti. Un numero significativo di commutazioni è stato registrato nei seguenti Paesi: Kenya (12), Malawi (25), Nigeria (48), Sierra Leone (117) e Zambia (30). In Nigeria, 56 persone sono state graziate dalle autorità, mentre 20 persone in Kenya e 5 in Zimbabwe sono state prosciolte dai tribunali. Alla fine dell'anno, nella regione, almeno 6.168 persone erano detenute nei bracci della morte, il 51% (3.167) nella sola Nigeria. Quattro nazioni hanno abolito la pena di morte in tutto o in parte: Sierra Leone e Repubblica Centrafricana per tutti i reati mentre Guinea Equatoriale e Zambia solo per quelli ordinari.

In Sierra Leone, il 21 aprile 2022, è stato ufficialmente promulgato l'Abolition of the Death Penalty Act, che ha rimosso la pena di morte dalle leggi del Paese.⁷⁸ Il 27 maggio 2022, l'Assemblea nazionale della Repubblica Centrafricana ha votato a favore di un disegno di legge sull'abolizione della pena di morte nel Paese.⁷⁹ Un mese dopo, il 27 giugno 2022, il Presidente Faustin-Archange Touadéra lo ha firmato.⁸⁰

Il 19 settembre, il Vicepresidente della Guinea Equatoriale, Teodoro Nguema Obiang Mangue, ha annunciato l'abolizione della pena di morte nel Paese⁸¹ a cui è seguita la firma di un nuovo Codice penale, datato 17 agosto 2022. A ciò è seguita la firma di un nuovo Codice penale, datata 17 agosto 2022, da parte del Presidente Teodoro Obiang Nguema Mbasogo.⁸² Il Codice penale della Guinea Equatoriale non prevede più la pena di morte. Sebbene non sia più presente nel Codice penale della Guinea Equatoriale, la pena capitale è ancora inclusa nel Military Code of Justice, per i reati previsti dalle leggi militari.⁸³

Il 23 dicembre, l'ufficio del Presidente dello Zambia ha annunciato che il Capo dello Stato, Hakainde Hichilema, ha approvato la proposta di legge n° 25 del 2022⁸⁴ che ha abolito la pena di morte dal Codice penale del Paese⁸⁵ sostituendola con l'ergastolo. Ciononostante, la pena capitale è ancora inclusa nel Defence Act per i reati previsti dalle leggi militari.⁸⁶

⁷⁸ The Abolition of the Death Penalty Act 2021, supplemento alla Sierra Leone Gazette Vol. CXLXIII, No. 22, 21 aprile 2022. Il 23 luglio 2021, il Parlamento della Sierra Leone aveva votato a favore di un disegno di legge che aboliva la pena di morte, firmato l'8 ottobre 2021 dal presidente Julius Maada. Tuttavia, la legge è stata ufficialmente promulgata il 21 aprile 2022.

⁷⁹ "Central African Republic abolishes death penalty", Vatican News, 28 maggio 2022, <https://www.vaticannews.va/en/world/news/2022-05/central-african-republic-abolishes-death-penalty.html>

⁸⁰ Abolizione della pena di morte nella Repubblica Centrafricana, Legge No. 22.011, 27 giugno 2022.

⁸¹ Teodoro Nguema, Tweet (19 settembre 2022), <https://twitter.com/teonguema/status/1571837888593117186>

⁸² Dal Codice penale della Repubblica della Guinea Equatoriale, Legge No 4/2022, 17 agosto 2022.

⁸³ Codice di Giustizia Militare.

⁸⁴ Ufficio del Presidente, Comunicato Stampa, "President Hakainde Hichilema assents into law the Penal Code (Amendment) Bill number 25 of 2022, abolishes the imposition of the death penalty and the offence of criminal defamation of the President" (23 dicembre 2022).

⁸⁵ The Penal Code (Amendment) Bill 2022, numero 25 del 2022.

⁸⁶ The Defence Act, capitolo 106 del Laws of Zambia.

CONDANNE A MORTE ED ESECUZIONI 2022

FIGURA 12: PAESI NELL'AFRICA SUBSAHARIANA CHE HANNO ESEGUITO CONDANNE A MORTE (2013-2022)

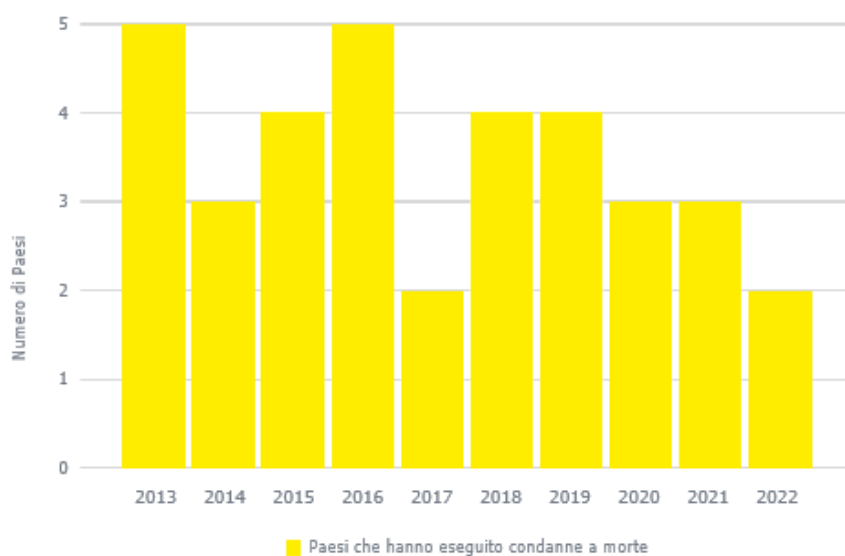


FIGURA 13: PAESI CHE HANNO ABOLITO LA PENA DI MORTE PER TUTTI I REATI IN AFRICA SUBSAHARIANA⁸⁷



87

⁸⁷ Burkina Faso (2018), Guinea Equatoriale (2022) e Zambia (2022) hanno abolito la pena di morte solo per i reati ordinari. Si tratta di Paesi le cui leggi prevedono la pena capitale solo per reati eccezionali, come quelli previsti dal diritto militare o commessi in circostanze eccezionali.

APPENDICE 1: ESECUZIONI E CONDANNE A MORTE NEL 2022

Questo rapporto riguarda esclusivamente l'uso della pena di morte fatto dalle autorità giudiziarie e non include dati su esecuzioni extra giudiziali. Amnesty International riporta solo i dati di cui vi sia ragionevole conferma, sebbene per alcuni Paesi il dato reale possa essere significativamente più alto. Alcuni Paesi occultano intenzionalmente i procedimenti riguardo la pena di morte; altri non conservano o rendono disponibili i dati sul numero di sentenze capitali ed esecuzioni.

Il segno "+" accanto al nome di un Paese, ad esempio Iraq (11+), vuol dire che Amnesty International ha avuto conferma di 11 esecuzioni o condanne a morte, ma è ragionevole credere che il numero reale sia maggiore. La presenza del solo segno "+", ad esempio Vietnam (+), indica che Amnesty International è a conoscenza che vi sono state esecuzioni o condanne a morte (almeno più di una), ma non è possibile riportarne un numero attendibile. Per calcolare il dato globale e regionale complessivo, il solo segno "+" è stato considerato pari a due, anche per la Cina.

ESECUZIONI NEL 2022

Cina 1000+	Kuwait 7	Bielorussia 1
Iran 576+	Somalia 6+	Giappone 1
Arabia Saudita 196	Sudan del Sud 5+	Afghanistan +
Egitto 24	Stato di Palestina 5	Corea del Nord +
Stati Uniti d'America 18	Yemen 4+	Syria +
Iraq 11+	Bangladesh 4	Vietnam +
Singapore 11	Myanmar 4	

CONDANNE A MORTE NEL 2022

Cina 1000+	Stati Uniti d'America 21	Guyana 4
Egitto 538	Libia 18+	Taiwan 3
Bangladesh 169+	Kuwait 16+	Bahrein 2+
India 165	Malaysia 16+	Etiopia 2+
Pakistan 127+	Saudi Arabia 12+	Libano 2+
Indonesia 112+	Tanzania 11	UAE 2+
Thailandia 104	Somalia 10+	Zambia 2+
Vietnam 102+	Gambia 9	Comore 2
Kenya 79	Mali 8+	Sudan 1+
Yemen 78+	Sri Lanka 8+	Botswana 1
Nigeria 77+	Ghana 7	Maldiva 1
Repubblica Democratica del Congo 76+	Laos 5+	Corea del Sud 1
Algeria 54	Mauritania 5+	Afghanistan +
Iraq 41+	Trinidad e Tobago 5+	Iran +
Myanmar 37+	Singapore 5	Corea del Nord +
Stato di Palestina 28	Giordania 4+	Qatar +
Tunisia 26+	Niger 4+	Syria +
	Sudan del Sud 4+	

APPENDICE 2: PAESI ABOLIZIONISTI E MANTENITORI

AL 31 DICEMBRE 2022

Quasi tre quarti dei Paesi del mondo hanno abolito la pena di morte per legge o nella prassi. Al 31 dicembre 2022, i Paesi si dividevano nel seguente modo:

Abolizionisti per tutti i reati: 112

Abolizionisti solo per reati ordinari: 9

Abolizionisti in pratica: 23

Totale abolizionisti per legge o *de facto*: 144

Mantenitori: 55

Di seguito sono riportati gli elenchi dei Paesi, suddivisi in quattro categorie: abolizionisti per tutti i reati, abolizionisti solo per i reati ordinari, abolizionisti *de facto* e mantenitori.

1. ABOLIZIONISTI PER TUTTI I REATI

Paesi il cui ordinamento non prevede la pena di morte per alcun reato:

Albania, Andorra, Angola, Argentina, Armenia, Australia, Austria, Azerbaigian, Belgio, Benin, Bhutan, Bolivia, Bosnia ed Erzegovina, Bulgaria, Burundi, Cambogia, Canada, Capo Verde, Ciad, Cipro, Città del Vaticano, Colombia, Congo, Costa d'Avorio, Costa Rica, Croazia, Danimarca, Gibuti, Ecuador, Estonia, Figi, Filippine, Finlandia, Francia, Gabon, Georgia, Germania, Grecia, Guinea, Guinea-Bissau, Haiti, Honduras, Islanda, Isole Cook, Isole Marshall, Isole Salomone, Irlanda, Italia, Kazakistan, Kiribati, Kosovo, Kirghizistan, Lettonia, Liechtenstein, Lituania, Lussemburgo, Macedonia del Nord, Madagascar, Malta, Mauritius, Messico, Micronesia, Moldavia, Monaco, Mongolia, Montenegro, Mozambico, Namibia, Nauru, Nepal, Nicaragua, Niue, Norvegia, Nuova Zelanda, Paesi Bassi, Palau, Panama, Papua Nuova Guinea, Paraguay, Polonia, Portogallo, Regno Unito, Repubblica Ceca, Repubblica Centrafricana, Repubblica Dominicana, Repubblica Slovacca, Romania, Rwanda, Samoa, San Marino, Sao Tome e Principe, Senegal, Serbia, Seychelles, Sierra Leone, Slovenia, Spagna, Sudafrica, Suriname, Svezia, Svizzera, Timor-Leste, Togo, Turchia, Turkmenistan, Tuvalu, Ucraina, Ungheria, Uruguay, Uzbekistan, Vanuatu, Venezuela.

2. ABOLIZIONISTI PER I SOLI REATI COMUNI

Paesi il cui ordinamento giuridico prevede l'applicabilità della pena di morte solo per reati "eccezionali", come reati militari, o reati commessi in circostanze eccezionali:⁸⁸

Brasile, Burkina Faso, Cile, El Salvador, Guatemala, Guinea Equatoriale, Israele, Perù, Zambia.

3. ABOLIZIONISTI *DE FACTO*

Paesi che mantengono la pena di morte per i reati comuni come l'omicidio, tuttavia possono essere

⁸⁸ Non sono state rilevate esecuzioni in questi Paesi negli ultimi 10 anni

considerati abolizionisti nella prassi perché non hanno eseguito nessuna condanna a morte negli ultimi 10 anni o più, e hanno una politica o una prassi consolidata di non eseguire condanne:

Algeria, Brunei Darussalam, Camerun, Corea del Sud, Eritrea, Eswatini, Federazione Russa⁸⁹, Ghana, Grenada, Kenya, Laos, Liberia, Malawi, Maldive, Mali, Mauritania, Marocco/ Sahara Occidentale, Niger, Sri Lanka, Tagikistan, Tanzania, Tonga, Tunisia.

4. MANTENITORI

Paesi che conservano la pena di morte per i reati comuni:

Afghanistan, Antigua e Barbuda, Arabia Saudita, Bahamas, Bahrein, Bangladesh, Barbados, Bielorussia, Belize, Botswana, Cina, Comore, Corea del Nord, Cuba, Dominica, Egitto, Emirati Arabi Uniti, Etiopia, Gambia, Guyana, India, Indonesia, Iran, Iraq, Giamaica, Giappone, Giordania, Kuwait, Lesotho, Libano, Libia, Malesia, Myanmar, Nigeria, Oman, Pakistan, Palestina (Stato di), Qatar, Repubblica Democratica del Congo, Saint Kitts e Nevis, Saint Lucia, Saint Vincent e Grenadine, Singapore, Siria, Somalia, Stati Uniti d'America, Sudan, Sudan del Sud, Taiwan, Tailandia, Trinidad e Tobago, Uganda, Vietnam, Yemen, Zimbabwe.

⁸⁹ La Federazione Russa ha introdotto una moratoria sulle esecuzioni nell'agosto 1996. Tuttavia, esecuzioni sono state effettuate tra il 1996 e il 1999 nella Repubblica cecena.

APPENDICE 3: RATIFICA DEI TRATTATI INTERNAZIONALI AL 31 DICEMBRE 2022

La comunità delle nazioni ha adottato quattro trattati internazionali che prevedono l'abolizione della pena di morte. Uno è di portata mondiale, tre sono regionali.

Di seguito sono riportate brevi descrizioni dei quattro trattati, un elenco degli Stati parte dei trattati e gli elenchi dei Paesi che hanno firmato ma non ratificato i trattati, al 31 dicembre 2022. Gli Stati possono diventare Stati parte di trattati internazionali aderendo a essi o ratificandoli. La firma indica l'intenzione di diventarne parte in un secondo momento attraverso la ratifica. Gli Stati sono tenuti ai sensi del diritto internazionale a rispettare le disposizioni dei trattati di cui sono parte e a non fare nulla per vanificare l'oggetto e lo scopo dei trattati che hanno firmato.

SECONDO PROTOCOLLO FACOLTATIVO AL PATTO INTERNAZIONALE SUI DIRITTI CIVILI E POLITICI

Il Secondo protocollo facoltativo al Patto Internazionale sui diritti civili e politici (ICCPR), finalizzato all'abolizione della pena di morte, adottato dall'Assemblea generale delle Nazioni Unite nel 1989, è un trattato che riguarda tutti i Paesi. Il Protocollo chiede l'abolizione totale della pena di morte da parte degli stati aderenti, permettendo di mantenerla in tempo di guerra a quelli che hanno posto una riserva specifica al momento della ratifica. Ogni stato che è parte del Patto internazionale sui diritti civili e politici può aderire al Protocollo.

Stati parte: Albania, Andorra, Angola, Argentina, Armenia, Australia, Austria, Azerbaigian, Belgio, Benin, Bolivia, Bosnia ed Erzegovina, Brasile, Bulgaria, Capo Verde, Canada, Cile, Cipro, Colombia, Costa Rica, Croazia, Danimarca, Gibuti, Ecuador, El Salvador, Estonia, Filippine, Finlandia, Francia, Gabon, Gambia, Georgia, Germania, Grecia, Guinea-Bissau, Honduras, Irlanda, Islanda, Italia, Kazakistan, Kirghizistan, Lettonia, Liberia, Liechtenstein, Lituania, Lussemburgo, Macedonia del Nord, Madagascar, Malta, Messico, Moldavia, Monaco, Mongolia, Montenegro, Mozambico, Namibia, Nepal, Nicaragua, Norvegia, Nuova Zelanda, Palestina (Stato di), Panama, Paraguay, Paesi Bassi, Polonia, Portogallo, Regno Unito, Repubblica Ceca, Repubblica Dominicana, Repubblica Slovacca, Romania, Ruanda, San Marino, Sao Tome e Principe, Serbia, Seychelles, Slovenia, Spagna, Sudafrica, Svezia, Svizzera, Timor Est, Togo, Turchia, Turkmenistan, Ucraina, Ungheria, Uruguay, Uzbekistan, Venezuela (totale: 90).

PROTOCOLLO ALLA CONVENZIONE AMERICANA SUI DIRITTI UMANI

Il Protocollo alla Convenzione americana sui diritti umani per l'abolizione della pena di morte, approvato dall'Assemblea generale dell'Organizzazione degli Stati americani nel 1990, prevede l'abolizione totale della pena di morte, ma permette agli stati parte di mantenerla in tempo di guerra se hanno posto una riserva apposita al momento della ratifica o dell'adesione al Protocollo. Ogni stato che è parte della Convenzione americana sui diritti umani può aderire al Protocollo.

Stati parte: Argentina, Brasile, Cile, Costa Rica, Ecuador, Honduras, Messico, Nicaragua, Panama, Paraguay, Repubblica Dominicana, Uruguay, Venezuela (totale: 13).

PROTOCOLLO N. 6 ALLA CONVENZIONE EUROPEA DEI DIRITTI DELL'UOMO⁹⁰

Il Protocollo n. 6 alla Convenzione europea per la salvaguardia dei Diritti Umani e delle libertà fondamentali (CEDU) sull'abolizione della pena di morte, approvato dal Consiglio d'Europa nel 1982, richiede l'abolizione della pena di morte in tempo di pace; gli stati parte possono mantenere la pena di morte per reati commessi in tempo di guerra o in caso di imminente minaccia di guerra. Ogni stato che è parte della Convenzione europea dei diritti dell'uomo può aderire al Protocollo.

Stati parte: Albania, Andorra, Armenia, Austria, Azerbaigian, Belgio, Bosnia ed Erzegovina, Bulgaria, Cipro, Croazia, Danimarca, Estonia, Finlandia, Francia, Georgia, Germania, Grecia, Ungheria, Islanda, Irlanda, Italia, Lettonia, Liechtenstein, Lituania, Lussemburgo, Macedonia del Nord, Malta, Moldavia, Monaco, Montenegro, Paesi Bassi, Norvegia, Polonia, Portogallo, Regno Unito, Repubblica Ceca, Repubblica Slovacca, Romania, San Marino, Serbia, Slovenia, Spagna, Svezia, Svizzera, Turchia, Ucraina, (totale: 46).

PROTOCOLLO N. 13 ALLA CONVENZIONE EUROPEA DEI DIRITTI DELL'UOMO

Il Protocollo n. 13 alla Convenzione per la salvaguardia dei diritti dell'uomo e delle libertà fondamentali (CEDU) sull'abolizione della pena di morte, approvato dal Consiglio d'Europa nel 2002, richiede l'abolizione della pena di morte in ogni circostanza, incluso in tempo di guerra o in caso di imminente minaccia di guerra. Ogni stato che è parte della Convenzione europea dei diritti dell'uomo può aderire al Protocollo.

Stati parte: Albania, Andorra, Austria, Belgio, Bosnia ed Erzegovina, Bulgaria, Croazia, Cipro, Danimarca, Estonia, Finlandia, Francia, Georgia, Germania, Grecia, Irlanda, Islanda, Italia, Lettonia, Liechtenstein, Lituania, Lussemburgo, Malta, Moldavia, Monaco, Montenegro, Paesi Bassi, Macedonia del Nord, Norvegia, Polonia, Portogallo, Regno Unito, Repubblica Ceca, Repubblica Slovacca, Romania, San Marino, Serbia, Slovenia, Spagna, Svezia, Svizzera, Turchia, Ucraina, Ungheria, Regno Unito (totale: 44).

Firmato ma non ratificato: Armenia (totale: 1).

⁹⁰ La Russia ha cessato di essere firmataria del trattato il 16 settembre 2022.

APPENDICE 4: RISULTATI DELLA VOTAZIONE SULLA RISOLUZIONE 77/222 DALL'ASSEMBLEA GENERALE DELLE NAZIONI UNITE ADOTTATA IL 15 DICEMBRE 2022

L'Assemblea generale delle Nazioni Unite ha adottato la sua VIII risoluzione su una moratoria sull'uso della pena di morte. La risoluzione è stata adottata dalla stragrande maggioranza degli Stati membri delle Nazioni Unite.

CO-PROMOTORI DELLA RISOLUZIONE 77/222 DELL'ASSEMBLEA GENERALE DELLE NAZIONI UNITE, ADOTTATA IL 15 DICEMBRE 2022

Albania, Algeria, Andorra, Angola, Argentina, Armenia, Australia, Austria, Belgio, Bolivia, Bosnia ed Erzegovina, Brasile, Bulgaria, Canada, Capo Verde, Cile, Cipro, Colombia, Congo, Costa d'Avorio, Costa Rica, Croazia, Danimarca, Ecuador, El Salvador, Estonia, Figi, Finlandia, Francia, Georgia, Germania, Grecia, Honduras, Irlanda, Islanda, Israele, Italia, Kiribati, Kirghizistan, Latvia, Liechtenstein, Lituania, Lussemburgo, Macedonia del Nord, Madagascar, Mali, Malta, Messico, Micronesia, Moldavia, Monaco, Mongolia, Montenegro, Olanda, Nicaragua, Norvegia, Nuova Zelanda, Panama, Paraguay, Polonia, Portogallo, Regno Unito, Repubblica Ceca, Repubblica Dominicana, Repubblica Slovacca, Romania, San Marino, Serbia, Seychelles, Slovenia, Spagna, Svezia, Svizzera, Timor-Leste, Togo, Ucraina, Ungheria, Uruguay, Venezuela (totale: 79).

Voti a favore – Albania, Algeria, Andorra, Angola, Argentina, Armenia, Australia, Austria, Azerbaigian, Belgio, Benin, Bhutan, Bolivia, Bosnia ed Erzegovina, Brasile, Bulgaria, Burkina Faso, Cambogia, Canada, Capo Verde,

Ciad, Cile, Cipro, Colombia, Congo, Corea del Sud, Costa d'Avorio, Costa Rica, Croazia, Danimarca, Ecuador, El Salvador, Eritrea, Estonia, Figi, Filippine, Finlandia, Francia, Gambia, Georgia, Germania, Ghana, Gibuti, Grecia, Guatemala, Guinea, Guinea-Bissau, Guinea Equatoriale, Haiti, Honduras, Irlanda, Islanda, Isole Marshall, Isole Salomone, Israele, Italia, Giordania, Kazakistan, Kirghizistan, Kiribati, Lettonia, Libano, Liberia, Liechtenstein, Lituania, Lussemburgo, Macedonia del Nord, Madagascar, Malawi, Malesia, Mali, Malta, Mauritius, Messico, Micronesia, Moldavia, Monaco, Mongolia, Montenegro, Mozambico, Myanmar, Namibia, Nauru, Nepal, Nicaragua, Norvegia, Nuova Zelanda, Paesi Bassi, Palau, Panama, Paraguay, Perù, Polonia, Portogallo, Regno Unito, Repubblica Ceca, Repubblica Centrafricana, Repubblica Dominicana, Repubblica Slovacca, Romania, Ruanda, Russia, Samoa, San Marino, Serbia, Sierra Leone, Slovenia, Spagna, Sri Lanka, Sudafrica, Suriname, Svezia, Svizzera, Tagikistan, Timor-Leste, Togo, Tunisia, Turchia, Turkmenistan, Tuvalu, Ucraina, Uganda, Ungheria, Uruguay, Uzbekistan, (totale: 125).

Voti contrari – Antigua e Barbuda, Arabia Saudita, Bahamas, Bahrein, Bangladesh, Barbados, Belize, Botswana, Brunei Darussalam, Cina, Corea del Nord, Dominica, Egitto, Etiopia, Giamaica, Giappone, Grenada, India, Iran, Iraq, Kuwait, Libia, Maldive, Oman, Pakistan, Qatar, Repubblica Democratica del Congo, Saint Kitts e Nevis, Saint Lucia, Saint Vincent e Grenadine, Singapore, Siria, Stati Uniti d'America, Sudan, Tonga, Trinidad e Tobago, Yemen (totale: 37).

Astensioni – Bielorussia, Burundi, Camerun, Cuba, Emirati Arabi Uniti, Eswatini, Gabon, Guyana, Indonesia, Kenya, Laos, Lesotho, Mauritania, Marocco/ Sahara Occidentale, Niger, Nigeria, Papua Nuova Guinea, Tailandia, Tanzania, Vietnam, Zambia, Zimbabwe (totale: 22).

Assenti – Afghanistan, Comore, Sao Tome e Principe, Senegal, Seychelles, Somalia, Sudan del Sud, Vanuatu, Venezuela (totale: 9).

**AMNESTY
INTERNATIONAL
È UN MOVIMENTO
GLOBALE
PER I DIRITTI UMANI.
QUANDO
UN'INGIUSTIZIA
COLPISCE UNA
PERSONA, È
UN FATTO CHE
RIGUARDA
TUTTI NOI.**

CONTATTACI



info@amnesty.it



06.44901



www.facebook.com/AmnestyInternationalItalia



@amnestyitalia

CONDANNE A MORTE

ED ESECUZIONI

2022

Il monitoraggio di Amnesty International sull'uso globale della pena di morte nel 2022 ha rivelato un aumento del 53% delle esecuzioni registrate (Cina esclusa). È noto che venti paesi hanno messo a morte un totale di 883 persone rispetto alle 579 in 18 paesi nel 2021.

Questo picco globale di esecuzioni note è dovuto principalmente a un aumento significativo registrato nella regione del Medio Oriente e del Nord Africa, dove le cifre sono aumentate del 59% da 520 nel 2021 a 825 nel 2022. Di queste, il 70% è stato eseguito in Iran, dove le esecuzioni registrate sono aumentate dell'83% da 314 nel 2021 a 576 nel 2022, e del 24% in Arabia Saudita, dove le esecuzioni registrate sono triplicate da 65 nel 2021 a 196 nel 2022.

Le esecuzioni sono riprese in Afghanistan, Kuwait, Myanmar, Palestina (Stato di) e Singapore. Mentre notevoli aumenti rispetto al 2021 sono stati registrati in Iran, Kuwait, Myanmar, Palestina (Stato di), Arabia Saudita, Singapore e USA, la segretezza e le pratiche restrittive in Cina, Corea del Nord e Vietnam, tra gli altri Stati, hanno continuato a pregiudicare valutazioni sull'uso della pena di morte.

Mentre il diritto internazionale sui diritti umani vieta l'uso della pena di morte per reati che non raggiungono la soglia dei "reati più gravi" (reati che comportano l'omicidio intenzionale), almeno quattro paesi - Cina, Iran, Arabia Saudita e Singapore - hanno effettuato esecuzioni per reati connessi alla droga; Sono state registrate 325 esecuzioni di questo tipo, più del doppio del numero registrato nel 2021. In Iran si trattava del 44% (255 persone) di tutte le esecuzioni note nel Paese.

Tuttavia, il mondo ha compiuto notevoli progressi verso l'abolizione. Nel 2022, il numero di paesi completamente abolizionisti ha raggiunto 112, mentre nove erano abolizionisti solo per reati ordinari e altri 23 erano abolizionisti in pratica. Sei paesi hanno abolito la pena di morte in tutto o in parte.

Amnesty International si oppone alla pena di morte in tutti i casi senza eccezioni.

INDEX: ACT 50/6548/2023

MAGGIO 2023

TRADUZIONE ITALIANA DALL'ORIGINALE IN INGLESE

[amnesty.it](https://www.amnesty.it)

AMNESTY
INTERNATIONAL

